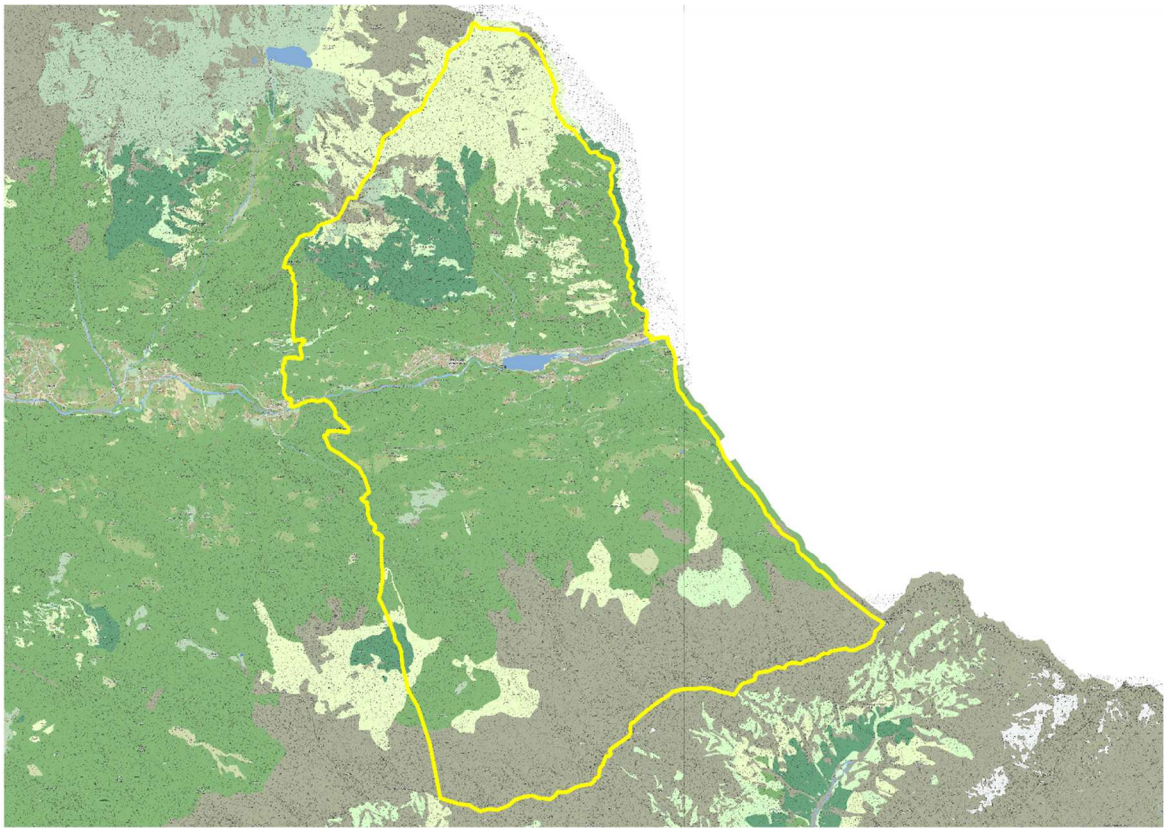
Comune di Piuro

Via Palazzo Vertemate 24
23020 Prosto di Piuro (SO)



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

D.G.R. n° XI/7278 del 07/11/2022

C2	Oggetto **SCENARI DI RISCHIO E MODELLI DI INTERVENTO**	Data: 28 agosto 2026 Riferimento: Revisione:

allegata alla delibera di approvazione

il progettista

il Sindaco

Geologo Andrea Tedoldi
Viale Italia 21
23020 Prata Camportaccio (SO)
tel. 0343 20052
e-mail geologotedoldi@gmail.com

Viger Srl
Via Primo Maggio 52
20824 Lazzate (MB)
tel. 031 564933
e-mail info@vigersrl.it

INDICE

1. INTRODUZIONE 3

1.1. SPECIFICHE SCENARI 3
1.2. SCELTA DEGLI SCENARI 4
1.3. PREVEDIBILITÀ DEGLI EVENTI 4
1.4. DINAMICA EVOLUZIONE ED EFFETTI ATTESI DEGLI SCENARI 5
1.5. CONDIZIONI DI PARTICOLARE CRITICITÀ 5
1.6. COLLEGAMENTO CON IL MODELLO DI INTERVENTO 5

2. SCENARIO IDROGEOLOGICO (CADUTA MASSI - FRANA DI CROLLO) 6

3. SCENARIO IDROGEOLOGICO COLATA DETRITICA-FANGOSA ("DEBRISFLOW") 11

4. SCENARIO INCENDIO BOSCHIVO 16

5. RISCHIO SISMICO 23

6. SCENARI DI ORIGINE ANTROPICA 26

7. MODELLI DI INTERVENTO 29

1. INTRODUZIONE

1.1. Specifiche scenari

La pianificazione comunale di protezione civile si fonda sull'individuazione e analisi degli scenari di rischio, intesi come rappresentazioni coerenti e plausibili degli eventi calamitosi che possono interessare il territorio e dei relativi effetti sulla popolazione, sui beni, sugli insediamenti e sull'ambiente

Gli scenari costituiscono lo strumento conoscitivo e operativo di base per:

- orientare le decisioni del Sindaco, quale autorità di protezione civile;
- definire il modello di intervento comunale;
- pianificare le azioni di prevenzione e gestione dell'emergenza.

Gli scenari di rischio:

- derivano dall'analisi integrata di:
  - **P**ericolosità (possibilità che un evento si verifichi con una certa intensità in un'area);
  - **E**sposizione *(persone, beni e attività presenti nelle aree interessate;*
  - **V**ulnerabilità (propensione di persone e beni a subire danni in caso di evento);
- rappresentano l'evoluzione nel tempo e nello spazio di un evento atteso (come e dove si sviluppa l'evento);
- descrivono gli effetti potenziali sul territorio comunale *(quali conseguenze può avere)*;
- supportano la definizione delle strategie operative e delle procedure (come organizzare la risposta).

Questi devono essere costruiti in modo:

- realistico e plausibile *(basati su situazioni possibili e credibili)*;
- coerente con le conoscenze tecniche e scientifiche disponibili (fondati su dati e studi affidabili);
- aggiornato rispetto agli eventi storici e alle trasformazioni territoriali (allineati alla realtà attuale del territorio).

È necessario che:

- siano riferiti alle caratteristiche specifiche del territorio comunale (adattati al contesto locale);
- individuino le aree maggiormente esposte al rischio (dove è più probabile avere effetti);
- considerino la presenza di popolazione, infrastrutture e servizi (chi e cosa può essere coinvolto);
- tengano conto delle diverse condizioni di criticità e dei possibili scenari evolutivi (come può cambiare la situazione nel tempo),

sono finalizzati a:

- consentire una valutazione degli effetti su popolazione, beni e ambiente (stimare i possibili danni);
- supportare l'organizzazione delle risorse e degli interventi (aiutare a pianificare le azioni);
- costituire base operativa per l'attivazione delle procedure di protezione civile (guidare le decisioni in emergenza);
- essere aggiornati e verificati nel tempo (mantenuti sempre efficaci e attuali).

A scala comunale, gli scenari devono:

- essere riferiti alle specificità del territorio;
- individuare con precisione le aree a rischio;
- considerare la distribuzione della popolazione;
- integrare le informazioni provenienti dalla pianificazione urbanistica e di settore.

Gli scenari sono oggetto di aggiornamento periodico e vengono rivisti a seguito del verificarsi di eventi reali e/o adeguati in relazione alle trasformazioni del territorio, al fine di garantirne nel tempo la coerenza e l'efficacia operativa.

1.2. Scelta degli scenari

Nel presente Piano sono stati individuati e sviluppati prioritariamente gli scenari di rischio dove la popolazione risulta maggiormente esposta, sulla base delle caratteristiche del territorio, degli eventi storici e delle analisi di pericolosità disponibili (Studio geologico a corredo del PGT, Dati storici, mappature di pericolo e rischio sovracomunali).

Tuttavia, si evidenzia che nel territorio comunale possono verificarsi anche:

- episodi di minore intensità o estensione;
- fenomeni localizzati non riconducibili esattamente agli scenari codificati;
- eventi non pienamente prevedibili o non rappresentati nella pianificazione.

In tale contesto:

- gli scenari sviluppati nel Piano devono essere intesi come riferimenti operativi di base;
- i relativi modelli di intervento costituiscono una struttura organizzativa solida e flessibile, applicabile anche alla gestione di eventi minori o atipici.

Il modello comunale è quindi costruito per:

- garantire una risposta efficace anche in condizioni non perfettamente previste;
- essere adattabile in funzione della reale evoluzione dell'evento;
- supportare il processo decisionale anche in situazioni di incertezza.

1.3. Prevedibilità degli eventi

Gli scenari di rischio comprendono fenomeni caratterizzati da differenti livelli di prevedibilità. Alcuni eventi, in particolare quelli di natura meteorologica, possono essere anticipati attraverso il sistema di allertamento regionale, consentendo l'attivazione progressiva delle fasi operative.

Altri fenomeni, invece, si manifestano in modo improvviso o con limitata possibilità di previsione. In tali situazioni, la gestione si fonda principalmente sul presidio del territorio, sulle segnalazioni provenienti dal contesto locale e sulla capacità dell'Amministrazione comunale di attivare tempestivamente la propria struttura operativa.

1.4. Dinamica evoluzione ed effetti attesi degli scenari

Ciascuno scenario descrive le modalità di innesco del fenomeno, la sua evoluzione nel tempo e nello spazio e le aree potenzialmente interessate. Vengono inoltre considerate le possibili interazioni tra diversi fattori di rischio, al fine di individuare eventuali effetti concatenati e situazioni di multi-rischio che possono determinare un aggravamento delle condizioni di criticità.

Per ogni scenario viene effettuata una valutazione degli effetti potenziali sulla popolazione, sugli edifici e sulle infrastrutture, nonché sui servizi essenziali e sulle attività economiche. Particolare attenzione è rivolta anche agli impatti sull'ambiente e sui beni culturali, così da disporre di un quadro complessivo delle possibili conseguenze dell'evento.

1.5. Condizioni di particolare criticità

Nella gestione degli scenari si tiene conto di condizioni che possono determinare un aumento della vulnerabilità del territorio. Tra queste assumono particolare rilevanza gli eventi che si verificano in orario notturno, le condizioni meteorologiche avverse, le situazioni di isolamento territoriale e la presenza di popolazione fragile. In tali contesti, l'azione amministrativa è orientata all'adozione di misure improntate al principio di precauzione.

1.6. Collegamento con il modello di intervento

Gli scenari di rischio sono strettamente integrati con il modello di intervento comunale e ne costituiscono il principale riferimento operativo, orientando le procedure, le funzioni di supporto e l'impiego delle risorse.

Gli scenari sono descritti nei capitoli successivi mediante specifiche schede testuali, mentre le relative rappresentazioni cartografiche sono raccolte nell'elaborato C3 – Cartografia ed elaborati grafici.

Gli scenari previsti dal portale PPC online e pertinenti al territorio comunale — rischio idraulico, idrogeologico, incendio boschivo, sismico e valanghe, ad eccezione delle dighe, sono rappresentati mediante schede impostate secondo la struttura regionale, opportunamente integrate e adattate in relazione alle informazioni di dettaglio raccolte a livello comunale, in particolare per quanto riguarda la stima della popolazione potenzialmente coinvolta e ove necessario, attraverso cartografie di dettaglio. Per gli scenari di origine antropica, con particolare riferimento al trasporto di sostanze pericolose, sono predisposti specifici riferimenti cartografici e un modello generale di intervento; in tali situazioni il Comune assicura la prima risposta territoriale per le funzioni di propria competenza, operando in raccordo con gli enti e le strutture operative competenti.

2. SCENARIO IDROGEOLOGICO (CADUTA MASSI - FRANA DI CROLLO)

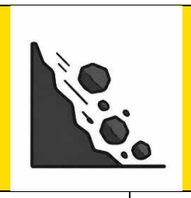
NOME SCENARIO	Dissesto: Caduta massi frana di crollo
LUOGO E ZONA INTERESSATA DAL DISSESTO	1. Sentiero Santa Croce Stalle dei Ronchi 2. Pe del Rovano (frazione Borgonuovo da Via Sarlone a stabilimento Frisia) 3. Sant'Abbondio
DESCRIZIONE GENERALE DEL FENOMENO DEL DISSESTO	l fenomeni di caduta massi e frana di crollo si caratterizzano per una dinamica improvvisa e generalmente non prevedibile, in quanto non sempre presentano segnali precursori evidenti o monitorabili con anticipo. Il fenomeno avviene senza preavviso significativo, in condizioni meteorologiche variabili e con evoluzione estremamente rapida ovvero tempo di risposta del sistema protezione civile comunale nullo.
INTERRUZIONE VIE DI COMUNICAZIONE	S.S. 36 - Vie comunali viabilità agro-silvo-pastorale – ciclopedonale – sentieri comunali

POPOLAZIONE COINVOLTA DATO AGGIORNATO AL GG.MM.20AA VERIFICA DA PARTE AMMINISTRAZIONE COMUNALE

SETTORE	RESIDENTE	NON RESIDENTE	FRAGILE
Pe del Rovano a monte S.S. 36 (Borgonuovo)	20	nd	3
Sant'Abbondio	25		3

NOTA:

1) La stima della popolazione fragile è stata determinata su base percentuale tra residenti e numero fragili registrati avendo ATS fornito esclusivamente dati aggregati per l'intero comune considerando le persone fragili disabili ed accompagnate. La percentuale per il comune di Villa di Chiavenna è pari al 11%;
2) Presenza rilevato in terre armate a monte nucleo urbano e reti paramassi lungo S.S. 36
3) STIMA CARTOGRAFICA PRELIMINARE; VALORE DA VERIFICARE MEDIANTE INCROCIO CON ANAGRAFE COMUNALE

		**CODICE DI ALLERTA GIALLA** **FASE DI ATTENZIONE (MONITORAGGIO E VERIFICA)**		
	DESCRIZIONE FASE	Fenomeni di caduta massi di magnitudo modesta, caratterizzati da distacchi isolati o piccoli volumi con effetti localizzati e generalmente senza coinvolgimento diretto della popolazione. Tali eventi possono rappresentare segnali di instabilità del versante e richiedono attività di monitoraggio e verifica tecnica		SCENARI: 1. CALESTRO-MOTTA MARCIA-FRESCAROLA; 2. PIAN DELLA CA 3. DOGANA
	SOGGETTI COINVOLTI	- Sindaco - Responsabile Protezione Civile - Ufficio Tecnico Comunale	- Polizia Locale - Resp Volontari P. C.	

		RESPONSABILE		ATTIVITÀ	DESTINATARIO	CONDIZIONI DI ATTIVAZIONI
	ATTIVITÀ E DESTINATARIO	SINDACO - AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE REGIONE LOMBARDIA	SINDACO - RESP.P.C.	- riceve segnalazione; - si confronta con RPC-UTC e valuta in funzione dell'evento rilevato; - valuta evoluzione evento e necessità passaggio fase di attenzione;	- Ufficio tecnico comunale (UTC;)	- Segnalazione caduta massi - Evento modesto in area protetta - Dubbi evoluzione fenomeno - Segnalazioni da popolazione/operatori P.C.
		UFFICIO TECNICO COMUNE	UTC	- sopralluogo tecnico; - verifica condizioni versante; - attiva reperibilità UCL; - segnala eventuali criticità;	- Sindaco /Responsabile Protezione Civile - Geologo;	- Caduta massi ricorrente - Segni di instabilità - Condizioni meteo aggravanti - Criticità rilevate in sopralluogo
	COMUNICAZIONE	Informazione alla popolazione esposta, attraverso i canali istituzionali, circa l'avvenuta registrazione di fenomeni di caduta massi e le eventuali indicazioni comportamentali.			**CANALI UTILIZZABILI** **SITO WEB - APP COMUNALE - SOCIAL**	
	NOTE	La parete rocciosa è soggetta a fenomeni ricorrenti di caduta massi di modesta magnitudo, generalmente privi di effetti rilevanti. Tali eventi, pur non determinando condizioni di pericolo immediato, possono rappresentare segnali di instabilità evolutiva del versante e devono essere oggetto di monitoraggio			 **PRINCIPIO OPERATIVO:** **IN CASO DI DUBBIO ADOTTARE UN APPROCCIO PRUDENZIALE**	



CODICE DI ALLERTA ARANCIONE

FASE DI PREALLARME



DESCRIZIONE FASE	Distacco di uno o più blocchi rocciosi di dimensioni significative, con capacità di propagazione lungo il versante e potenziale coinvolgimento di infrastrutture o aree antropizzate, con possibilità di danni localizzati. Volume blocchi: indicativamente < 1–10 m³ (ordine di grandezza) - Numero di blocchi: singoli elementi di dimensioni rilevanti piccoli gruppi - Energia e propagazione: traiettoria che interagisce con opere e viabilità comunale		SCENARI: 1. CALESTRO-MOTTA MARCIA-FRESCAROLA; 2. PIAN DELLA CA - DOGANA
SOGGETTI COINVOLTI	- Sindaco - Responsabile Protezione Civile Ufficio - Tecnico Comunale	- Polizia Locale - Resp Volontari P. C.	

ATTIVITÀ E DESTINATARIO	RESPONSABILE		ATTIVITÀ	DESTINATARIO	CONDIZIONI DI ATTIVAZIONI
	SINDACO - RESP.P.C		- Attivazione parziale UCL - Preallerta volontari; - Informazione mirata ai residenti; - Coordinamento con strutture operative	- Ufficio tecnico (UTC); - Polizia Locale; - Responsabile volontari, - Prefettura; - SOR; - Provincia; - Popolazione;	- Segnalazione caduta massi - Evento modesto in area protetta - Dubbi evoluzione fenomeno - Segnalazioni da popolazione/operatori P.C.
	UFFICIO TECNICO COMUNE	UTC	- Sopralluoghi tecnici urgenti; - Attivazione tecnico/geologo di supporto per valutazione stabilità, traiettorie e aree di impatto; - Predisposizione limitazione o chiusura viabilità - monitoraggio continuo evoluzione fenomeno	- Polizia Locale; - Responsabile volontari; - Geologo;	- Caduta massi ricorrente - Segni di instabilità - Condizioni meteo - Criticità rilevate

COMUNICAZIONE	Informazione alla popolazione esposta, attraverso i canali istituzionali, circa l'avvenuta registrazione di fenomeni di caduta massi e le eventuali indicazioni comportamentali.	**CANALI UTILIZZABILI** **SITO WEB - APP COMUNALE - SOCIAL**
NOTE	- La parete rocciosa è soggetta a fenomeni ricorrenti di caduta massi di magnitudo modesta ma con possibile interferenza con elementi esposti - I fenomeni possono generare rumori percepibili accumuli lungo il versante - In presenza di viabilità o abitazioni sottostanti non si esclude rischio per persone e mezzi - Necessaria sorveglianza attiva valutazione tecnica continua eventuale evoluzione verso fase di allarme	**PRINCIPIO OPERATIVO:** **IN CASO DI DUBBIO ADOTTARE UN APPROCCIO PRUDENZIALE**



CODICE DI ALLERTA
ROSSO

FASE DI ALLARME / EVENTO IN CORSO



	DESCRIZIONE FASE	Condizioni di elevata instabilità del versante, con evento in atto o imminente (crollo/caduta massi), caratterizzate da segnali evolutivi significativi (distacchi recenti, incremento della frequenza dei fenomeni, evidenze di propagazione). Possibile coinvolgimento di volumi rocciosi rilevanti, anche costituiti da più blocchi di grandi dimensioni, con elevata energia di impatto e significativa capacità di propagazione lungo il versante Atteso interessamento di aree antropizzate, infrastrutture e viabilità, con danni gravi o diffusi e coinvolgimento diretto della popolazione.	SCENARI: 1. CALESTRO-MOTTA MARCIA-FRESCAROLA; 2. PIAN DELLA CA - DOGANA
	SOGGETTI COINVOLTI	- Sindaco - Responsabile Protezione Civile Ufficio - Tecnico Comunale	- Polizia Locale - Resp Volontari P. C.

		RESPONSABILE		ATTIVITÀ	DESTINATARIO
	ATTIVITÀ E DESTINATARIO		SINDACO - RESP.P.C	- Attivazione completa UCL; - Valutazione situazione ed evoluzione evento; - Emissione ordinanze; - Disposizione evacuazione aree a rischio; - Chiusura aree e viabilità e interdizione aree; - Definizione priorità di intervento - Coordinamento generale delle operazioni - Raccordo con Prefettura ed enti sovraordinati - Supervisione comunicazione istituzionale	- Ufficio tecnico comunale (UTC); - Polizia Locale; - Responsabile volontari; - Strutture operative - Comunità Montana Valchiavenna; - Prefettura; - SOR; - Provincia; - Popolazione.
			UTC	- Analisi evento e definizione scenario; - Individuazione e perimetrazione aree a rischio; - Sopralluogo tecnico urgente; - Valutazione stabilità versante, monitoraggio evoluzione fenomeno Verifica rischio residuo (con geologo incaricato); - Supporto tecnico alle decisioni del Sindaco; - Attivazione mezzi e risorse comunali; - Organizzazione logistica; - Contatto con gestori servizi essenziali; - Raccolta segnalazioni e censimento danni;	- Geologo incaricato; - Polizia Locale; - Responsabile volontari; - Strutture operative.

		RESPONSABILE		ATTIVITÀ	DESTINATARIO
	ATTIVITÀ E DESTINATARIO	POLIZIA LOCALE COMUNE	POLIZIA LOCALE	- Interdizione immediata delle aree a rischio; - Chiusura viabilità esposta; - Attivazione percorsi alternativi; - Presidio del territorio e controllo accessi; - Supporto evacuazioni; - Coordinamento con strutture operative.	- Popolazione; - Associazioni volontariato P.C.; - Strutture operative.
		VOLONTARI COMUNE	RESPONSABILE VOLONTARI P.C.	- Attivazione e coordinamento volontari PC; - Supporto operativo sul territorio; - Supporto evacuazione popolazione; - Assistenza a persone fragili; - Attivazione aree di attesa e accoglienza; - Gestione sfollati; - Distribuzione beni di prima necessità; - Supporto informazione alla popolazione.	- Popolazione; - Associazioni volontariato P.C.
	COMUNICAZIONE	Informazione alla popolazione esposta, attraverso i canali istituzionali, circa l'avvenuta registrazione di fenomeni di caduta massi e le eventuali indicazioni comportamentali, aree coinvolte ed eventuali disposizioni di evacuazione o interdizione aree esposte /coinvolte dal fenomeno.		**CANALI UTILIZZABILI** **SITO WEB - APP COMUNALE - SOCIAL**	
	NOTE	Il fenomeno è caratterizzato da elevata pericolosità ed evoluzione potenzialmente rapida, con possibilità di ulteriori distacchi e propagazione verso valle È necessario mantenere il monitoraggio continuo, l'assetto operativo completo UCL e l'aggiornamento costante delle condizioni di rischio		**PRINCIPIO OPERATIVO:** **IN CASO DI DUBBIO ADOTTARE UN APPROCCIO PRUDENZIALE**	

3. SCENARIO IDROGEOLOGICO COLATA DETRITICA-FANGOSA ("DEBRISFLOW")

NOME SCENARIO	Dissesto: colata detritico fangosa torrenti
LUOGO E ZONA INTERESSATA DAL DISSESTO	Dx fiume Mera torrenti: Pluviosa – Drana – Acqua Fragia – Sarlone. Sx fiume Mera torrenti: Pigancione – Scilano - Vallone Grande – Aurosina
DESCRIZIONE GENERALE DEL FENOMENO DEL DISSESTO	Fenomeno di colata detritica (debris flow**)** attivabile in occasione di precipitazioni intense e concentrate, con mobilizzazione rapida di materiale detritico lungo i torrenti. Il processo, caratterizzato da elevata energia e velocità, può interessare gli attraversamenti con interruzione delle infrastrutture viarie statali e comunali. Gli effetti attesi comprendono danni diretti alle infrastrutture, interruzione della mobilità stradale, accumuli detritici e possibile ostruzione dell'alveo con effetti secondari di tipo idraulico. Il fenomeno presenta tempi di risposta molto rapidi e richiede misure di monitoraggio e gestione in emergenza.
INTERRUZIONE VIE DI COMUNICAZIONE	Dx fiume Mera Esposte a rischio: SS36 vie comunali ciclopedonali - sentieri
	Sx fiume Mera Esposte a rischio: vie comunali ciclopedonali - sentieri

POPOLAZIONE COINVOLTA DATO AGGIORNATO AL GG.MM.20AA VERIFICA DA PARTE AMMINISTRAZIONE COMUNALE

SETTORE	RESIDENTE	NON RESIDENTE	FRAGILE
Drana	5 (Edificio con stalla?)	240 (Camping)	1

NOTA:

1) La stima della popolazione fragile è stata determinata su base percentuale tra residenti e numero fragili registrati avendo ATS fornito esclusivamente dati aggregati per l'intero comune considerando le persone fragili disabili ed accompagnate. La percentuale per il comune è pari al 12%;
2) Alla data di predisposizione del presente piano sono in itinere lavori di manuntezione delle pere passive esistenti e di realizzazione di nuovi presidi di difesa
3) STIMA CARTOGRAFICA PRELIMINARE; VALORE DA VERIFICARE MEDIANTE INCROCIO CON ANAGRAFE COMUNALE

- PLUVIOSA
- DRANA
- ACQUA FRAGIA
- SARLONE PIGANCIONE
- SCILANO

- VALLONE GRANDE
- AUROSINA

<table>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="3">CODICE DI ALLERTA
GIALLA
FASE DI ATTENZIONE
(MONITORAGGIO E VERIFICA)</td><td></td></tr>
<tr><td></td><td>DESCRIZIONE FASE</td><td colspan="3">Fenomeni potenziali di colata detritica di magnitudo generalmente modesta o in fase iniziale, attivati da precipitazioni intense, con trasporto solido e possibile mobilizzazione di materiale lungo i torrenti. Gli effetti risultano inizialmente localizzati, ma possono interessare aree di conoide e infrastrutture. Tali condizioni rappresentano segnali di instabilità del bacino e richiedono attività di monitoraggio e verifica tecnica.</td><td>SCENARIO
COLATA DETRITICA - FANGOSA
- PLUVIOSA
- DRANA
- ACQUA FRAGIA
- SARLONE PIGANCIONE
- SCILANO
- VALLONE GRANDE
- AUROSINA</td></tr>
<tr><td></td><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="2">- Sindaco
- Responsabile Protezione Civile Ufficio
- Tecnico Comunale</td><td colspan="2">- Polizia Locale
- Volontari di Protezione Civile</td></tr>
<tr><td rowspan="3"></td><td rowspan="3">ATTIVITÀ E DESTINATARIO</td><td colspan="2">RESPONSABILE</td><td>ATTIVITÀ</td><td>DESTINATARIO</td><td>CONDIZIONI DI ATTIVAZIONI</td></tr>
<tr><td></td><td>SINDACO
-
RESP.P.C.</td><td>- riceve segnalazione;
- si confronta con RPC-UTC e valuta in funzione dell’evento rilevato;
- valuta evoluzione evento e necessità di mantenimento o passaggio di fase;</td><td>- Ufficio tecnico comunale (UTC;)</td><td>- Segnalazioni
- Temporali
- Segnalazioni da popolazione/operatori P.C.</td></tr>
<tr><td></td><td>UTC</td><td>- sopralluogo tecnico torrenti interessati;
- verifica condizioni alveo (deflusso, ostruzioni, trasporto solido);
- monitoraggio aree esposte e infrastrutture interferenti;
- attiva reperibilità UCL;
- segnala eventuali criticità</td><td>- Geologo a incaricato;
- Sindaco /Responsabile Protezione Civile</td><td>- Deflusso ostacolato
- Accumuli di detrito
- Condizioni meteo aggravanti
- Criticità opere e ponti rilevate in sopralluogo</td></tr>
<tr><td></td><td>COMUNICAZIONE</td><td colspan="3">Informazione alla popolazione esposta, attraverso i canali istituzionali, circa le condizioni di potenziale criticità legate a fenomeni di colata detritica e le eventuali indicazioni comportamentali.</td><td>CANALI UTILIZZABILI

SITO WEB - APP COMUNALE - SOCIAL</td></tr>
</table>

	NOTE	I torrenti sono soggetti a fenomeni di trasporto solido e colate detritiche in occasione di eventi meteorici intensi. In questa fase gli effetti sono generalmente limitati, ma possono interessare edifici, la viabilità , ponte SS37 e la viabilità comunale. Tali condizioni devono essere monitorate in quanto possono evolvere verso scenari più critici.		**PRINCIPIO OPERATIVO:** **IN CASO DI DUBBIO ADOTTARE UN APPROCCIO PRUDENZIALE**



CODICE DI ALLERTA ROSSO

FASE DI ALLARME – EVENTO IN ATTO

	DESCRIZIONE FASE	Condizioni di elevata criticità idrogeologica con **colata detritica in atto o già verificatasi** lungo i torrenti di Campo, caratterizzata da rapido trasporto di acqua, fango, blocchi e materiale detritico lungo l'alveo e il conoide. Il fenomeno può determinare ostruzioni, esondazioni localizzate, deposito di materiale, danneggiamento di edifici e infrastrutture, con possibile coinvolgimento diretto della popolazione. Lo scenario può interessare ponti/attraversamento SS37 e/o viabilità comunale con conseguente occlusione delle luci dei ponti, danni e distruzione infrastrutture stradali.	SCENARIO COLATA DETRITICA - FANGOSA - PLUVIOSA - DRANA - ACQUA FRAGIA - SARLONE PIGANCIONE - SCILANO - VALLONE GRANDE - AUROSINA
	SOGGETTI COINVOLTI	- Sindaco - Responsabile Protezione Civile Ufficio - Tecnico Comunale - Polizia Locale	- respVolontari P. C. - Geologo; strutture operative; gestori infrastrutture e servizi essenziali; ANAS; Comune limitrofo di Piuro – Cantone Svizzero dei Grigioni

		RESPONSABILE	**ATTIVITÀ**	**DESTINATARIO**
	ATTIVITÀ E DESTINATARIO	SINDACO - RESP.P.C	- Attivazione completa UCL; - Valutazione situazione ed evoluzione evento; - Emissione ordinanze; - Disposizione evacuazione aree a rischio; - Chiusura aree e viabilità e interdizione aree; - Coordinamento generale delle operazioni - Raccordo con Prefettura ed enti sovraordinati - Supervisione comunicazione istituzionale	- Ufficio tecnico comunale (UTC); - Polizia Locale; - Responsabile volontari; - Comunità Montana; - Prefettura; - SOR; - Provincia; - Popolazione
			-	-

		RESPONSABILE		ATTIVITÀ	DESTINATARIO
	ATTIVITÀ E DESTINATARIO	UFFICIO TECNICO COMUNE	UTC	- Analisi evento e definizione scenario con individuazione e perimetrazione aree a rischio - Sopralluogo tecnico urgente - Verifica rischio residuo e monitoraggio evoluzione fenomeno - Attivazione mezzi e risorse comunali - Organizzazione logistica - Contatto con gestori servizi essenziali - Raccolta segnalazioni e censimento danni	- Geologo - Polizia Locale - Responsabile volontari - Strutture operative - ANAS - Enti gestori reti - Comune di Piuri.
	ATTIVITÀ E DESTINATARIO	POLIZIA LOCALE COMUNE	POLIZIA LOCALE	- Interdizione immediata delle aree a rischio - Chiusura viabilità esposta - Attivazione percorsi alternativi se presenti - Presidio accessi - Supporto eventuali evacuazioni - Coordinamento con strutture operative e gestori reti e infrastrutture	- Popolazione - Associazioni volontariato P.C. - Strutture operative - ANAS - Gestori reti
		VOLONTARI COMUNE	RESPONSABILE VOLONTARI P.C.	- Attivazione e coordinamento volontari PC - Supporto operativo sul territorio - Supporto evacuazione popolazione - Assistenza a persone fragili - Attivazione aree di attesa e accoglienza - Gestione sfollati - Distribuzione beni di prima necessità - Supporto informazione alla popolazione	- Popolazione Associazioni volontariato P.C.
	COMUNICAZIONE	Informazione immediata alla popolazione esposta tramite sito comunale, social, comunicati, SMS, altoparlanti e volontariato. Contenuti: evento in atto, aree coinvolte, divieto di accesso torrente/conoide, chiusure viarie, eventuali evacuazioni, indicazioni di autoprotezione.		**CANALI UTILIZZABILI** **SITO WEB - APP COMUNALE - SOCIAL**	
	NOTE	Il fenomeno è caratterizzato da elevata pericolosità, rapida evoluzione e possibile riattivazione. È necessario mantenere UCL attiva, monitoraggio continuo, aggiornamento costante dello scenario e verifica tecnica del rischio residuo.		**PRINCIPIO OPERATIVO:** **IN CASO DI DUBBIO ADOTTARE UN APPROCCIO PRUDENZIALE**	

4. SCENARIO INCENDIO BOSCHIVO

NOME SCENARIO	Incendio boschivo zone isolate rurali
LUOGO E ZONA INTERESSATA DA INCENDIO BOSCHIVO	Settore nord e settore sud
DESCRIZIONE GENERALE DEL FENOMENO DEL DISSESTO	Ambito con elevata copertura forestale e continuità dei combustibili, che favorisce la propagazione degli incendi, anche su versanti ripidi e difficilmente accessibili . In condizioni meteoclimatiche favorevoli (siccità, vento), gli incendi possono svilupparsi rapidamente coinvolgendo ampie porzioni di territorio. L'area è raggiungibile prevalentemente tramite piste agro.silvo-pastorali. La disponibilità di acqua può risultare limitata o stagionale . I nuclei abitati risultano esposti per isolamento e difficoltà di evacuazione, con aumento del rischio nel periodo estivo per la maggiore presenza antropica.
INTERRUZIONE VIE DI COMUNICAZIONE	L'area è raggiungibile prevalentemente a piedi tramite sentieri o VASP. L'assenza di viabilità ordinaria interna comporta criticità per evacuazione, soccorso sanitario e intervento AIB terrestre.

POPOLAZIONE COINVOLTA DATO AGGIORNATO AL GG.MM.20AA VERIFICA DA PARTE AMMINISTRAZIONE COMUNALE

SETTORE	NON RESIDENTE	SETTORE	NON RESIDENTE
Savogno paese	40	Avert Foico	4
Dasile	20	Avert Quarantavan	5
Alpigia	5	Monte Pradella	5
Cranna	15	Motta	5
Settore nord (Savogno) Totale	**80**	Pesceda	5
		Piangneda	3
		Saranga	8
Savogno albergo diffuso	45	Sella	2
Savogno ristorante	130	Nuclei minori	5
Clienti giornalieri rifugio max	**175**	**Settore sud (Pradella) Totale**	**42**

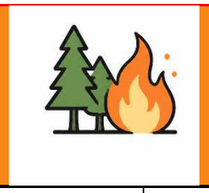
NOTA:

1. Per la popolazione presente in seconde case e abitazioni ad uso turistico non è possibile stimare in modo attendibile il numero di persone fragili, poiché la presenza è variabile e non sono disponibili dati individuali aggiornati sugli occupanti. L'eventuale presenza di soggetti fragili dovrà pertanto essere verificata in fase di emergenza.
2. STIMA CARTOGRAFICA PRELIMINARE; VALORE DA VERIFICARE MEDIANTE INCROCIO CON ANAGRAFE COMUNALE

		**CODICE DI ALLERTA GIALLA** **FASE DI ATTENZIONE (MONITORAGGIO E VERIFICA)**		
	DESCRIZIONE FASE	Condizioni favorevoli allo sviluppo di incendi boschivi (periodi siccitosi, vento, aumento presenze antropiche). Non sono presenti incendi in atto nel territorio comunale, ma sussiste possibilità di innesco. Attivazione di monitoraggio del territorio, verifica delle condizioni operative e dello stato di prontezza del sistema comunale di protezione civile.		SCENARIO IB
	SOGGETTI COINVOLTI	- Sindaco (Autorità di Protezione Civile) - Responsabile Protezione Civile comunale - Tecnico comunale	- Polizia Locale - Volontariato di Protezione Civile / AIB - Comunità Montana Valchiavenna (struttura AIB)	

		RESPONSABILE		ATTIVITÀ	DESTINATARIO	CONDIZIONI DI ATTIVAZIONI
	ATTIVITÀ E DESTINATARIO	SINDACO – AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE – REGIONE LOMBARDIA	SINDACO - RESP.P.C.	- Presa visione bollettini di criticità e rischio incendio - Attivazione fase di attenzione del sistema comunale - Verifica reperibilità strutture operative - Coordinamento preliminare con enti sovracomunali (Comunità Montana / AIB)	- Strutture comunali - Comunità Montana - volontariato PC	- Allerta regionale.
		UFFICIO TECNICO COMUNE	UTC	- sopralluogo tecnico; - verifica condizioni territoriali; - attiva reperibilità UCL; - segnala eventuali criticità;	- Sindaco/Responsabile Protezione Civile	
		POLIZIA LOCALE COMUNE	POLIZIA LOCALE	- Vigilanza sul territorio e prevenzione comportamenti a rischio; - Controllo attività antropiche (fuochi, abbruciamenti, escursionismo); - Segnalazione tempestiva di eventuali focolai.	- Sindaco - strutture operative	
		VOLONTARI COMUNE	RESPONSABILE VOLONTARI P.C.	- Verifica disponibilità e reperibilità squadre PC - Controllo mezzi e attrezzature	- Responsabile protezione civile - Squadre protezione civile	

	**COMUNICAZIONE**	Ricezione e diffusione bollettini di allerta (Regione Lombardia / CFMR) Informazione interna tra strutture comunali e volontariato Verifica canali di comunicazione con settori dello scenario Eventuale informazione preventiva alla popolazione e ai gestori di rifugi/strutture	**CANALI UTILIZZABILI**  **SITO WEB - APP COMUNALE - SOCIAL**
	**NOTE**	La fase di attenzione (codice giallo) è attivata in presenza di condizioni meteoclimatiche favorevoli allo sviluppo di incendi boschivi (siccità, vento, elevata temperatura) e/o aumento della presenza antropica nel territorio, in particolare nel periodo estivo. Per i settori nel territorio comunale si evidenziano specifiche criticità legate a isolamento dei nuclei abitati e accessibilità limitata (VASP o sentieri pedonali); elevata continuità della copertura forestale e dei combustibili; possibile difficoltà di approvvigionamento idrico e supporto alle operazioni AIB; incremento stagionale delle presenze (turisti, escursionisti). In tale fase si dispone il monitoraggio del territorio, la verifica della reperibilità delle strutture operative e il controllo delle condizioni di rischio, al fine di garantire una pronta attivazione in caso di evoluzione dello scenario.	 **PRINCIPIO OPERATIVO:** **IN CASO DI DUBBIO ADOTTARE UN APPROCCIO PRUDENZIALE**



CODICE DI ALLERTA ARANCIONE

FASE DI PREALLARME



DESCRIZIONE FASE	Condizioni favorevoli allo sviluppo di incendi boschivi (periodi siccitosi, vento, aumento presenze antropiche). Non sono presenti incendi in atto nel territorio comunale, ma sussiste possibilità di innesco. Attivazione di monitoraggio del territorio, verifica delle condizioni operative e dello stato di prontezza del sistema comunale di protezione civile.		SCENARIO IB
SOGGETTI COINVOLTI	- Sindaco (Autorità di Protezione Civile) - Responsabile Protezione Civile comunale - Tecnico comunale	- Polizia Locale - Volontariato di Protezione Civile - Comunità Montana Valchiavenna (struttura competente AIB)	

ATTIVITÀ E DESTINATARIO	RESPONSABILE	ATTIVITÀ	DESTINATARIO
	SINDACO - RESP.P.C.	- Attivazione fase di preallarme - Valutazione apertura UCL (Centro Operativo Comunale) - Coordinamento con Comunità Montana e strutture AIB - Predisposizione eventuali misure preventive (limitazioni accessi, informazione popolazione; - *Interdizione dei punti di approvvigionamento idrico AIB (invasi artificiali, laghi naturali, pozze fluviali e torrentizie))*	- Strutture comunali operative - Volontariato PC/AIB - Enti sovraordinati (Comunità Montana, Regione, Prefettura) - Popolazione presente (residenti e turisti)
	UTC	- Verifica percorribilità sentieri e vie di accesso - Individuazione aree di atterraggio elicotteri - supporto logistico alle squadre AIB	- squadre operative AIB/PC - strutture di coordinamento
	POLIZIA LOCALE	- Controllo e regolazione accessi ai monti - Vigilanza su comportamenti a rischio - Supporto a eventuali misure di interdizione o evacuazione preventiva - Segnalazione evoluzione incendio	- Popolazione ed escursionisti - Nuclei abitati e strutture ricettive - Strutture di coordinamento
	RESPONSABILE VOLONTARI P.C.	- Attivazione squadre PC - Supporto al monitoraggio attivo del territorio - Preparazione mezzi e attrezzature - Supporto a eventuale evacuazione preventiva	- Popolazione presente nei settori di interesse - Nuclei abitati e strutture ricettive

	COMUNICAZIONE	- Ricezione e diffusione bollettini di allerta (Regione Lombardia / CFMR) - Informazione interna tra strutture comunali e volontariato - Eventuale informazione preventiva alla popolazione e gestori attività e strutture	**CANALI UTILIZZABILI** **SITO WEB - APP COMUNALE - SOCIAL**
	NOTE	La fase di attenzione (codice giallo) è attivata in presenza di condizioni meteoclimatiche favorevoli allo sviluppo di incendi boschivi (siccità, vento, elevata temperatura) e/o aumento della presenza antropica nel territorio, in particolare nel periodo estivo. Per i settori nel territorio comunale si evidenziano specifiche criticità legate a isolamento dei nuclei abitati e accessibilità limitata (VASP o sentieri pedonali); elevata continuità della copertura forestale e dei combustibili; possibile difficoltà di approvvigionamento idrico e supporto alle operazioni AIB; incremento stagionale delle presenze (turisti, escursionisti). In tale fase si dispone il monitoraggio del territorio, la verifica della reperibilità delle strutture operative e il controllo delle condizioni di rischio, al fine di garantire una pronta attivazione in caso di evoluzione dello scenario.	**PRINCIPIO OPERATIVO:** **IN CASO DI DUBBIO ADOTTARE UN APPROCCIO PRUDENZIALE**



CODICE DI ALLERTA ROSSO

FASE DI ALLARME



DESCRIZIONE FASE	Incendio boschivo in atto nel territorio, con propagazione in atto o imminente verso nuclei abitati, strutture ricettive o aree di interfaccia. Attivazione completa del sistema comunale di protezione civile, con gestione dell'emergenza, salvaguardia della popolazione e supporto alle operazioni di spegnimento.		SCENARIO IB
SOGGETTI COINVOLTI	- Sindaco (Autorità di Protezione Civile) - Unità di crisi locale (UCL) - Comunità Montana Valchiavenna/DOS - Volontariato Protezione Civile/AIB	- strutture operative	

ATTIVITÀ E DESTINATARIO	**RESPONSABILE**		**ATTIVITÀ**	**DESTINATARIO**
		SINDACO - RESP.P.C	- Attivazione fase di allarme e apertura UCL; - Direzione e coordinamento operazioni PC; - Emissione ordinanze (evacuazione, interdizione accessi) - Interdizione dei punti di approvvigionamento idrico AIB (invasi artificiali, laghi naturali, pozze fluviali e torrentizie)) - Coordinamento con DOS, VVF, strutTURE.re operative	- Popolazione presente (residenti e turisti) - Nuclei abitati e strutture ricettive - Strutture operative
		UTC	- Supporto tecnico UCL - Individuazione e gestione aree di attesa / evacuazione - Supporto logistico (aree elicottero, viabilità, punti di approvvigionamento idrico AIB) - Verifica criticità infrastrutturall	- Popolazione evacuata - Squadre operative e logistiche

<table>
<tr><th colspan="2"></th><th colspan="2">RESPONSABILE</th><th>ATTIVITÀ</th><th>DESTINATARIO</th></tr>
<tr><td rowspan="2"></td><td rowspan="2">ATTIVITÀ E DESTINATARIO</td><td>POLIZIA LOCALE COMUNE</td><td>POLIZIA LOCALE - CC</td><td>- Interdizione accessi alla valle;
- Supporto evacuazione popolazione;
- Gestione viabilità e sicurezza aree;
- Controllo e presidio territorio.</td><td>- Popolazione ed escursionisti;
- Nuclei abitati e strutture ricettive.</td></tr>
<tr><td>VOLONTARI COMUNE</td><td>RESPONSABILE VOLONTARI P.C.</td><td>- Impiego operativo squadre AIB/PC;
- Supporto a evacuazione e assistenza alla popolazione;
- Presidio aree di interfaccia e supporto logistico;
- Collaborazione con DOS e VVF nelle operazioni.</td><td>- Popolazione coinvolta;
- Nuclei abitati e strutture esposte;
- Strutture operative.</td></tr>
<tr><td></td><td>COMUNICA-ZIONE</td><td colspan="2">Flussi informativi continui con sala operativa regionale (SOR) e Prefettura;
Informazione urgente alla popolazione e ai gestori di strutture;
Coordinamento con enti sovraordinati e strutture operative;
Aggiornamenti costanti sull’evoluzione dell’incendio;</td><td colspan="2">CANALI UTILIZZABILI
SITO WEB - APP COMUNALE - SOCIAL</td></tr>
<tr><td></td><td>NOTE</td><td colspan="2">Nello scenario la fase di allarme presenta criticità elevate per isolamento dei nuclei abitati; difficoltà e tempi lunghi di evacuazione; accessibilità limitata ai mezzi terrestri; forte dipendenza da supporto aereo per spegnimento e soccorso. Prioritaria la salvaguardia della popolazione e la gestione tempestiva dell’evacuazione preventiva/assistita
Risulta fondamentale, nelle fasi iniziali dell’emergenza, acquisire informazioni puntuali sull’estensione e localizzazione delle aree colpite, al fine di attivare in modo corretto e proporzionato il modello di intervento, considerando che lo scenario può interessare solo porzioni dello scenario e non necessariamente l’intero ambito territoriale.
L’ccesso ai settori dovrà avvenire in modo fortemente controllato, consentendo inizialmente esclusivamente il deflusso delle persone presenti (uscita dai Monti o dalle aree interessate) e non nuovi accessi.</td><td colspan="2">PRINCIPIO OPERATIVO:
IN CASO DI DUBBIO ADOTTARE UN APPROCCIO PRUDENZIALE</td></tr>
</table>

5. RISCHIO SISMICO

<table>
<tr><td colspan="2">NOME SCENARIO</td><td colspan="3">Evento sismico – scuotimento del suolo con effetti locali</td></tr>
<tr><td colspan="2">LUOGO E ZONA INTERESSATA DAL DISSESTO</td><td colspan="3">Intero territorio comunale, con possibile maggiore incidenza nelle aree con edificato più vulnerabile (centri abitati storici, edifici datati, strutture non adeguate sismicamente).</td></tr>
<tr><td colspan="2">DESCRIZIONE GENERALE DEL FENOMENO</td><td colspan="3">Evento sismico improvviso, non prevedibile, con scuotimento del suolo di intensità generalmente bassa o moderata (zona sismica 3).Possibili effetti: percezione diffusa della scossa, caduta di elementi non strutturali (intonaci, comignoli), lievi danni localizzati ad edifici vulnerabili, allarme nella popolazione. Non si prevedono, in condizioni ordinarie, danni diffusi o collassi strutturali significativi.</td></tr>
<tr><td colspan="2">INTERRUZIONE VIE DI COMUNICAZIONE</td><td colspan="3">Possibili interruzioni puntuali e temporanee della viabilità comunale dovute a:
- caduta di materiali da edifici
- presenza di detriti su carreggiata
- verifiche di sicurezza su ponti o tratti stradali
Non sono attese interruzioni diffuse della rete viaria e relative infrastrutture</td></tr>
<tr><td colspan="5">POPOLAZIONE COINVOLTA DATO AGGIORNATO AL 11.08.2025</td></tr>
<tr><td colspan="2">RESIDENTE</td><td>NON RESIDENTE</td><td colspan="2">FRAGILE</td></tr>
<tr><td colspan="2">Intera popolazione comunale potenzialmente esposta (coinvolgimento basso)</td><td>Presenze turistiche e fluttuanti limitate e variabili stagionalmente</td><td colspan="2">Quota percentuale stimata su base comunale (anziani, disabili, soggetti assistiti)</td></tr>
<tr><td><18 ANNI</td><td>277</td><td rowspan="3">130</td><td>disabili</td><td>186 (10%)</td></tr>
<tr><td>18<ANNI<64</td><td>1177</td><td rowspan="2">accompagnati</td><td rowspan="2">32 (2%)</td></tr>
<tr><td>>65+ ANNI</td><td>457</td></tr>
<tr><td colspan="2">1911</td><td>130</td><td colspan="2">218</td></tr>
<tr><td colspan="5">NOTA: La stima della popolazione fragile è stata determinata su base percentuale tra residenti e numero fragili registrati, avendo ATS fornito esclusivamente dati aggregati per l’intero comune considerando le persone fragili, disabili ed accompagnate.</td></tr>
</table>

<table>
<tr><td colspan="2"></td><td colspan="2">ATTIVAZIONE IMMEDIATA</td><td></td></tr>
<tr><td></td><td>DESCRIZIONE FASE</td><td colspan="2">Evento sismico improvviso e non prevedibile, già avvenuto, con scuotimento del suolo percepito dalla popolazione.
Possibili effetti:
• caduta di elementi non strutturali (intonaci, comignoli)
• danni localizzati a edifici vulnerabili
• presenza di detriti su viabilità
• stato di panico e disorientamento della popolazione
Necessità di intervento immediato per verifica sicurezza, assistenza e gestione emergenza.</td><td>SCENARIO
EVENTO SISMICO TERRITORIO COMUNALE</td></tr>
<tr><td></td><td>SOGGETTI COINVOLTI</td><td colspan="2">- Sindaco
- Responsabile Protezione Civile Ufficio
- Tecnico Comunale
- Polizia Locale</td><td>- Responsabile Volontari P. C.
- Strutture operative</td></tr>
<tr><td></td><td>ATTIVITÀ E DESTINATARIO</td><td>RESPONSABILE</td><td>ATTIVITÀ</td><td>DESTINATARIO</td><td></td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td>SINDACO
-
RESP.P.C</td><td>- Attivazione immediata UCL
- Coordinamento generale dell’emergenza
- Emissione ordinanze (chiusure, evacuazioni, interdizioni)
- Richiesta supporto a Prefettura, Provincia, Regione
- Attivazione assistenza alla popolazione</td><td>- UCL
- Popolazione
- Prefettura / Provincia
- Strutture operative</td><td>- Evento sismico percepito
- Segnalazioni danni o criticità</td></tr>
<tr><td></td><td></td><td></td><td>UTC</td><td>- Monitoraggio continuo delle aree PGRA
- Verifica punti critici (tombinature, sottopassi, attraversamenti)
- Supporto tecnico UCL
- Predisposizione chiusure viabilità a rischio</td><td>- UCL
- Squadre operative</td><td>- Segnalazione danni a edifici o infrastrutture</td></tr>
</table>

		RESPONSABILE		ATTIVITÀ	DESTINATARIO	ATTIVAZIONE
	ATTIVITÀ E DESTINATARIO	POLIZIA LOCALE COMUNE	POLIZIA LOCALE	- Interdizione aree pericolose - Chiusura strade con presenza detriti - Gestione viabilità e traffico - Presidio zone evacuate - Supporto all'informazione alla popolazione	- UCL - Popolazione	- Presenza di pericolo su viabilità o edifici - Ordinanze di interdizione/evacuazione
		VOLONTARI COMUNE	RESPONSABILE VOLONTARI P.C.	- Attivazione e coordinamento squadre volontari - Supporto evacuazione popolazione - Assistenza nelle aree di attesa - Presidio del territorio - Supporto logistico (transenne, attrezzature	- UCL - Volontari PC	- Attivazione UCL - Richiesta del Sindaco/Resp. PC
	COMUNICAZIONE			- Diffusione indicazioni comportamentali (non rientrare negli edifici, recarsi in aree sicure) - Aggiornamenti su evoluzione e sicurezza - Informazione su aree di attesa	**CANALI UTILIZZABILI** **SITO WEB - APP COMUNALE - SOCIAL**	
	NOTE			- Attenzione prioritaria alle persone fragili - Verifica edifici strategici e scuole - Attivazione aree di attesa - Monitoraggio eventuali repliche sismiche - Possibile estensione scenario a danni diffusi (in caso di replica)	**PRINCIPIO OPERATIVO:** **IN CASO DI DUBBIO ADOTTARE UN APPROCCIO PRUDENZIALE**	

6. SCENARI DI ORIGINE ANTROPICA

Gli eventi di origine antropica comprendono tutte quelle situazioni emergenziali derivanti dall'attività umana, quali incidenti industriali, trasporti di sostanze pericolose, incendi di origine non naturale, esplosioni, crolli strutturali, emergenze ambientali o sanitarie. Tali eventi, pur presentando spesso un'insorgenza improvvisa e non prevedibile, richiedono una risposta organizzata e coordinata da parte del sistema di protezione civile comunale.

Nel Piano di Protezione Civile, questi eventi sono trattati attraverso specifiche procedure operative che devono garantire:

- una rapida attivazione della struttura comunale (UCL);
- il coordinamento con gli enti competenti (Prefettura, strutture operative);
- l'adozione di misure immediate di salvaguardia della popolazione;
- la gestione degli effetti secondari (es. contaminazioni, evacuazioni, interruzione servizi essenziali).

Come indicato negli indirizzi regionali, per gli eventi antropici **la pianificazione comunale ha principalmente una funzione di supporto alle autorità competenti per materia**, mantenendo tuttavia **un ruolo fondamentale nella gestione locale dell'emergenza, in particolare per quanto riguarda:**

- **informazione alla popolazione;**
- **assistenza e soccorso;**
- **gestione della viabilità e delle aree di emergenza;**
- **supporto logistico e organizzativo.**

A differenza degli eventi naturali, per i quali è spesso possibile un sistema di allertamento preventivo, gli eventi antropici si configurano generalmente come eventi senza preannuncio.

Per questo motivo il modello operativo deve prevedere:

- l'attivazione immediata della configurazione operativa massima;
- l'impiego tempestivo delle risorse disponibili;
- procedure snelle e facilmente attuabili anche in condizioni di forte criticità.

		**ATTIVAZIONE IMMEDIATA**	
	**DESCRIZIONE FASE**	Evento improvviso di origine antropica (incidente industriale, incidente stradale con sostanze pericolose, incendio urbano/industriale, esplosione). Caratteristiche: - assenza di preallarme - necessità di risposta immediata - possibile evoluzione rapida e non prevedibile - rischio per popolazione e infrastrutture	SCENARIO ANTROPICO
	**SOGGETTI COINVOLTI**	- Sindaco - Responsabile Protezione Civile Ufficio - Tecnico Comunale - Polizia Locale	- Responsabile Volontari P. C. - Strutture operative

	RESPONSABILE		ATTIVITÀ	DESTINATARIO	ATTIVAZIONE
 **ATTIVITÀ E DESTINATARIO**		SINDACO - RESP.P.C	- Attivazione immediata UCL - Assunzione direzione e coordinamento operazioni - Contatto con: Prefettura Provincia Sala Operativa Regionale (SOR) - Valutazione necessità: evacuazione interdizione aree Attivazione informazione alla popolazione	- Strutture operative - Enti sovraordinati - Popolazione	- al verificarsi evento
		UTC	- Supporto tecnico a UCL - Verifica: stabilità edifici/infrastrutture reti tecnologiche - Individuazione: aree sicure percorsi alternativi - Supporto cartografico scenario	- UCL - Squadre operative	- su attivazione UCL

		RESPONSABILE		ATTIVITÀ	DESTINATARIO	ATTIVAZIONE
	ATTIVITÀ E DESTINATARIO	POLIZIA LOCALE COMUNE	POLIZIA LOCALE	- Messa in sicurezza area evento - Chiusura viabilità - Gestione traffico e accessi - Supporto evacuazione - Presidio aree interdette	- Popolazione - Soccorritor	- su attivazione UCL
		VOLONTARI COMUNE	RESPONSABILE VOLONTARI P.C.	- Attivazione squadre volontari - Supporto: evacuazione assistenza popolazione logistica - Allestimento: aree di attesa aree accoglienza	- Popolazione - UCL	- su attivazione UCL
	COMUNICAZIONE	- Informazione immediata alla popolazione: - natura evento - comportamenti da adottare - Aggiornamenti continuo			**CANALI UTILIZZABILI** **SITO WEB - APP COMUNALE - SOCIAL**	
	NOTE	In fase di attivazione immediata, tutte le azioni devono essere orientate prioritariamente alla salvaguardia della vita umana e alla riduzione dei rischi per la popolazione. È fondamentale impedire l'accesso alle aree interessate da parte di soggetti non autorizzati, garantendo al contempo la piena operatività dei soccorritori. Considerata la natura degli eventi antropici, spesso caratterizzati da elevata rapidità di evoluzione e da possibili effetti secondari o a cascata, è necessario mantenere un approccio dinamico e prudenziale nella gestione dell'emergenza, aggiornando costantemente la valutazione dello scenario in base alle informazioni disponibili. **Il coordinamento delle operazioni di soccorso è assicurato, per quanto di competenza, dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS – Vigili del Fuoco), responsabile della gestione tecnica dell'intervento, dal Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS – Vigili del Fuoco), che coordina operativamente le squadre sul campo, e dal Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS – AREU 118), responsabile della gestione sanitaria e dell'organizzazione del PMA e delle evacuazioni sanitarie. Tali figure operano in stretto raccordo tra loro e con il Centro Operativo Comunale, assicurando un'efficace integrazione delle diverse componenti del sistema di protezione civile.**			**PRINCIPIO OPERATIVO:** **IN CASO DI DUBBIO ADOTTARE UN APPROCCIO PRUDENZIALE**	

7. MODELLI DI INTERVENTO

Il modello di intervento di protezione civile è l'insieme organizzato delle procedure che definiscono in modo sequenziale e operativo cosa fare, chi deve farlo e con quali modalità al verificarsi di un evento calamitoso, garantendo una risposta coordinata a tutela di popolazione, beni e territorio. Esso rappresenta la componente operativa del Piano e trova fondamento nel D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 (Codice della Protezione Civile)**,** in particolare negli artt. 8 e 18**,** che attribuiscono alla pianificazione il compito di organizzare la risposta operativa e definire il modello di intervento.

Ulteriori riferimenti sono la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 aprile 2021 (Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile), che stabilisce che il modello debba comprendere l'organizzazione della struttura di protezione civile, gli elementi strategici e le procedure operative, e la Direttiva 14 gennaio 2014 sul programma nazionale di soccorso, che lo definisce come l'insieme degli elementi funzionali alla gestione dell'emergenza.

A livello comunale, il modello si basa sul ruolo del Sindaco quale autorità di protezione civile e sull'attivazione dell'Unita di Crisi Locale (UCL).

Il modello distingue:

- una fase ordinaria, dedicata a prevenzione e preparazione
- una fase di intervento, in cui si attiva la gestione dell'emergenza.

Nei fenomeni prevedibili le azioni si sviluppano per fasi progressive (attenzione, preallarme, allarme), mentre nei fenomeni improvvisi si passa direttamente allo stato di allarme con attivazione immediata dei soccorsi.

Elemento essenziale è la capacità del sistema di attivarsi rapidamente attraverso procedure già definite, integrate da adeguate attività di formazione, esercitazione e informazione alla popolazione, affinché la pianificazione si traduca in una risposta efficace e tempestiva sul territorio.

Nella tabella seguente si riporta l'elenco dei modelli di intervento predisposti per il territorio comunale che vengono allegati integralmente al presente documento "*C2 Scenari di rischio e modelli di intervento*".

MODELLO N.	TIPO DI MODELLO	FASE OPERATIVA	PRINCIPALE SETTORE INTERESSATO
01	Dissesto	Attenzione	Versanti e aree esposte a caduta massi
02	Dissesto	Preallarme	Versanti e aree esposte a caduta massi
03	Dissesto	Allarme evento in atto	Versanti e aree esposte a caduta massi
04	Colata detritica	Attenzione	Torrente e area esposte alla colata
05	Colata detritica	Allarme evento in atto	Torrente e area esposte alla colata
06	Incendio boschivo (AIB)	Attenzione	Aree boscate e zone di interfaccia
07	Incendio boschivo (AIB)	Preallarme	Aree boscate e zone di interfaccia
08	Incendio boschivo (AIB)	Allarme evento in atto	Aree boscate e zone di interfaccia
10	Rischio idraulico	Attenzione	Reticolo idrografico, attraversamenti, viabilità e aree allagabili
11	Rischio idraulico	Preallarme	Reticolo idrografico, attraversamenti, viabilità e aree allagabili
12	Rischio idraulico	Allarme	Reticolo idrografico, attraversamenti, viabilità e aree allagabili
13	Rischio sismico	Evento improvviso in atto	Intero territorio comunale, edifici strategici e servizi essenziali
14	Rischio antropico	Evento improvviso in atto	Viabilità, ferrovia, edifici, reti e servizi essenziali
15	Rischio valanghe	Attenzione	Viabilità e zone antropizzate
16	Rischio valanghe	Preallarme	Viabilità e zone antropizzate
17	Rischio valanghe	Allarme	Viabilità e zone antropizzate

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: DISSESTO FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE	

CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: FENOMENI DI CADUTA MASSI DI MAGNITUDO MODESTA, DISTACCHI ISOLATI O PICCOLI VOLUMI CON EFFETTI LOCALIZZATI E GENERALMENTE SENZA COINVOLGIMENTO DIRETTO DELLA POPOLAZIONE.
LA FASE È DISPOSTA DAL SINDACO SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI DISPONIBILI INDIPENDENTEMENTE DAI CODICI DI ALLERTA REGIONALI

1) ATTIVAZIONE E DIREZIONE UCL

- dispone la fase operativa di attenzione e informa i componenti dell'UCL;
- assume il coordinamento delle attività comunali di verifica e sorveglianza;
- valuta l'attivazione parziale dell'UCL e del supporto tecnico specialistico;
- mantiene il raccordo informativo con Comunità Montana, SOR, Prefettura e Provincia;
- valuta misure cautelative, interdizioni puntuali e il passaggio a una fase superiore

2) COMPITI UNITÀ DI CRISI LOCALE UCL

UFFICIO TECNICO COMUNE

- verifica da posizioni sicure parete, aree di distacco, traiettorie note, opere di difesa e bersagli esposti;
- aggiorna UCL.

POLIZIA LOCALE COMUNE

- verifica, accessi alla zona esposta, cancelli;
- controlla disponibilità di segnaletica, transenne e personale;

VOLONTARI COMUNE

- Allerta responsabile volontari dell'accaduto e chiede verifica disponibilità personale

3) PERSONALE COMUNALE

- supporta atti, comunicazioni e registrazione delle attività;
- assicura supporto logistico e amministrativo;
- contribuisce continuità dei servizi comunali.

4) ATTIVAZIONE STRUTTURE OPERATIVE TRAMITE NUE 112

La sola condizione di allerta non comporta la chiamata al NUE 112.
Il NUE 112 è contattato in presenza di caduta massi in atto, persone o veicoli coinvolti, danni a edifici o viabilità, oppure pericolo imminente, comunicando:

- evento;
- localizzazione;
- persone coinvolte;
- situazione viabilità;
- ulteriori criticità.

- La Centrale Unica di Risposta NUE 112 acquisisce e localizza la richiesta di soccorso e inoltra alle centrali operative competenti che attivano le strutture e le risorse ritenute più idonee in relazione allo scenario e alle necessità segnalate

5) SUPPORTO TECNICO SPECIALISTICO

- Il Sindaco, tramite l'UCL, valuta attivazione tecnici specialisti disponibili e necessari in relazione allo scenario, con particolare riferimento a geologo e qualora necessario a ingegnere.

GEO
ING

- I tecnici valutano l'evoluzione possibile;
- Il rischio residuo e la necessità di monitoraggio o approfondimenti;
- Valutano aree da sottoporre in via cautelativa a restrizioni.

6) ATTIVAZIONE GESTORI TECNICI E SERVIZI INFRASTRUTTURALI

- contatta e mantiene il raccordo con la centrale operativa competente. i gestori delle reti e dei servizi essenziali interessati dall'evento:
- energia elettrica; telefonia; acquedotto; gas.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: DISSESTO FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE	

CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: FENOMENI DI CADUTA MASSI DI MAGNITUDO MODESTA, DISTACCHI ISOLATI O PICCOLI VOLUMI CON EFFETTI LOCALIZZATI E GENERALMENTE SENZA COINVOLGIMENTO DIRETTO DELLA POPOLAZIONE.
LA FASE È DISPOSTA DAL SINDACO SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI DISPONIBILI INDIPENDENTEMENTE DAI CODICI DI ALLERTA REGIONALI

7) COMUNICAZIONE

INFORMAZIONE DIRETTA POPOLAZIONE CON AGGIORNAMENTI CONTINUI E AVVISI IMMEDIATI TRAMITE
SITO WEB – APP COMUNALE - SOCIAL

- comunica allerta, area interessata, eventuali interdizioni e canali ufficiali di aggiornamento;
- invita a non avvicinarsi alla parete o alle aree di possibile transito dei blocchi;
- ricorda di rispettare transenne, cancelli e indicazioni delle autorità e di segnalare nuovi distacchi o rumori anomali;
- → informa direttamente persone fragili e strutture sensibili, ove necessario.

8) AREE OPERATIVE VERIFICA DISPONIBILITÀ (GLI SPAZI DESTINATI ALLA SEDE ALTERNATIVA UCL DEVONO ESSERE SEPARATI DA QUELLI UTILIZZATI PER LA PRIMA RACCOLTA E L'ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE.)

SALA OPERATIVA UCL Sede comunale o altra struttura individuata dal Comune Indirizzo: _____ Telefono: _____			**SEDE ALTERNATIVA UCL** Struttura comunale alternativa individuata nel Piano Indirizzo: _____ Telefono: _____		
AREA ATTESA	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____	**AREA DI RICOVERO**	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____	**AMMASSAMENTO SOCCORSI**	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____

NOTA: L'area di ammassamento è attivata su indicazioni delle strutture operative e dei gestori della viabilità

9) RISCHIO RESIDUO, CESSATO ALLARME E RIENTRO

- dispone il mantenimento o la riduzione della fase operativa; - rimuove vincolo eventuali aree sottoposte in via cautelativa a restrizioni; - comunica il cessato allarme alla popolazione e agli enti interessati.	- acquisisce le valutazioni tecniche e operative; - coordina le attività di ripristino; - registra attività, danni e criticità residue.	con il supporto dei tecnici eventualmente incaricati; - verifica il rischio residuo; - valuta le condizioni delle aree interdette; - supporta il Sindaco nelle decisioni sul rientro.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: DISSESTO FASE OPERATIVA DI PREALLARME	

CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: DISTACCO DI UNO O PIÙ BLOCCHI DI DIMENSIONI SIGNIFICATIVE CON CAPACITÀ DI PROPAGAZIONE LUNGO IL VERSANTE E POTENZIALE COINVOLGIMENTO DI INFRASTRUTTURE O AREE ANTROPIZZATE
LA FASE È DISPOSTA DAL SINDACO SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI DISPONIBILI INDIPENDENTEMENTE DAI CODICI DI ALLERTA REGIONALI

1) ATTIVAZIONE E DIREZIONE UCL

- dispone la fase operativa di preallarme e attiva l'UCL nelle componenti necessarie;
- assume il coordinamento delle attività comunali di sorveglianza rafforzata e salvaguardia;
- informa Comunità Montana, SOR, Prefettura e Provincia sull'evoluzione dello scenario;
- dispone le misure cautelative, le interdizioni locali e la preparazione dell'eventuale evacuazione;
- richiede, ove necessario, il concorso di risorse sovracomunali e valuta il passaggio alla fase di allarme.

2) COMPITI UNITÀ DI CRISI LOCALE UCL

UFFICIO TECNICO COMUNE

- aggiorna il quadro segnalazioni, immagini e rilievi da punti sicuri
- delimita le aree esposte e predispone o attua le interdizioni comunali;
- verifica opere di difesa, viabilità, edifici e infrastrutture esposti;
- monitora l'evoluzione e aggiorna Sindaco e UCL.

POLIZIA LOCALE COMUNE

- predispone e, su disposizione, attua i cancelli e le interdizioni sulla viabilità comunale;
- controlla gli accessi alle aree esposte e verifica la percorribilità dei tragitti alternativi;
- supporta la preparazione dell'eventuale evacuazione e l'accesso dei mezzi di soccorso;.

VOLONTARI COMUNE

- attiva le squadre disponibili e ne verifica mezzi, radio e dotazioni logistiche;
- organizza il supporto a informazione, assistenza, trasporto e predisposizione delle aree operative;
- supporta il posizionamento della segnaletica secondo le disposizioni ricevute;

3) PERSONALE COMUNALE

- assicura la registrazione delle decisioni, delle comunicazioni e delle attività svolte;
- aggiorna gli elenchi della popolazione esposta, delle persone fragili e dei recapiti utili;
- predispone gli elenchi degli eventuali evacuati e verifica le strutture di accoglienza;
- assicura supporto logistico e amministrativo all'UCL;
- organizza la continuità dei servizi comunali essenziali.

4) ATTIVAZIONE STRUTTURE OPERATIVE TRAMITE NUE 112

La sola condizione di preallarme non comporta la chiamata al NUE 112.
Il NUE 112 è contattato in presenza di caduta massi in atto, persone o veicoli coinvolti, danni a edifici o viabilità, oppure pericolo imminente, comunicando:

- evento;
- localizzazione;
- persone coinvolte;
- situazione viabilità;
- ulteriori criticità.

- La Centrale Unica di Risposta NUE 112 acquisisce e localizza la richiesta di soccorso e inoltra alle centrali operative competenti che attivano le strutture e le risorse ritenute più idonee in relazione allo scenario e alle necessità segnalate

5) SUPPORTO TECNICO SPECIALISTICO

- Il Sindaco, tramite l'UCL, attiva tecnici specialisti disponibili e necessari in relazione allo scenario, con particolare riferimento a geologo e ove necessario a ingegnere.

GEO
ING

- I tecnici valutano l'evoluzione possibile;
- il rischio residuo e la necessità di monitoraggio o approfondimenti;
- Valutano aree da sottoporre in via cautelativa a restrizioni.

6) ATTIVAZIONE GESTORI TECNICI E SERVIZI INFRASTRUTTURALI

- contatta e mantiene il raccordo con la centrale operativa competente. i gestori delle reti e dei servizi essenziali interessati dall'evento:
energia elettrica; telefonia; acquedotto; gas.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: DISSESTO FASE OPERATIVA DI PREALLARME	

CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: DISTACCO DI UNO O PIÙ BLOCCHI DI DIMENSIONI SIGNIFICATIVE CON CAPACITÀ DI PROPAGAZIONE LUNGO IL VERSANTE E POTENZIALE COINVOLGIMENTO DI INFRASTRUTTURE O AREE ANTROPIZZATE
LA FASE È DISPOSTA DAL SINDACO SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI DISPONIBILI INDIPENDENTEMENTE DAI CODICI DI ALLERTA REGIONALI

7) ATTIVAZIONE volontari protezione civile

Attiva

NOTA 1: il volontariato opera sotto il coordinamento dell'UCL e delle autorità competenti per la specifica attività - NOTA 2: le attività sono svolte esclusivamente in aree dichiarate accessibili e sicure dalle strutture competenti.

Volontari PC

- presidia logisticamente le aree di attesa, senza funzioni di ordine pubblico;
- posiziona la segnaletica su indicazione Polizia Locale/UCL:
- assiste la popolazione evacuata;
- effettua i trasporti disposti dall'UCL.

8) COMUNICAZIONE

INFORMAZIONE DIRETTA POPOLAZIONE CON AGGIORNAMENTI CONTINUI E AVVISI IMMEDIATI TRAMITE
SITO WEB – APP COMUNALE - SOCIAL

- comunica fase di preallarme area interessata, eventuali interdizioni e canali ufficiali di aggiornamento;
- invita a non avvicinarsi alla parete o alle aree di possibile transito dei blocchi;
- ricorda di rispettare transenne, cancelli e indicazioni delle autorità e di segnalare nuovi distacchi o rumori anomali;
- informa direttamente persone fragili e strutture sensibili, ove necessario.

9) AREE OPERATIVE VERIFICA DISPONIBILITÀ (GLI SPAZI DESTINATI ALLA SEDE ALTERNATIVA UCL DEVONO ESSERE SEPARATI DA QUELLI UTILIZZATI PER LA PRIMA RACCOLTA E L'ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE.)

SALA OPERATIVA UCL
Sede comunale o altra struttura individuata dal Comune
Indirizzo: _____
Telefono: _____

SEDE ALTERNATIVA UCL
Sede comunale o altra struttura individuata dal Comune
Indirizzo: _____
Telefono: _____

AREA ATTESA
Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile
Localizzazione:
_____

AREA DI RICOVERO
Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile
Localizzazione:
_____

AMMASSAMENTO SOCCORSI
Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile
Localizzazione:
_____

NOTA: L'area di ammassamento è attivata su indicazioni delle strutture operative e dei gestori della viabilità

10) RISCHIO RESIDUO, CESSATO ALLARME E RIENTRO

- dispone il mantenimento o la riduzione della fase operativa; - rimuove vincolo eventuali aree sottoposte in via cautelativa a restrizioni; - comunica il cessato allarme alla popolazione e agli enti interessati.	- acquisisce le valutazioni tecniche e operative; - coordina le attività di ripristino; - registra attività, danni e criticità residue.	con il supporto dei tecnici incaricati; - verifica il rischio residuo; - valuta le condizioni delle aree interdette; - supporta il Sindaco nelle decisioni sul rientro.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

MODELLO DI INTERVENTO: DISSESTO

FASE OPERATIVA DI ALLARME EVENTO IN ATTO

CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: DISSESTO IN ATTO O RAPIDO AGGRAVAMENTO DELLE CONDIZIONI LOCALI

LA FASE È DISPOSTA DAL SINDACO SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI DISPONIBILI INDIPENDENTEMENTE DAI CODICI DI ALLERTA REGIONALI

1) ATTIVAZIONE E DIREZIONE UCL

- attiva e presiede l'UCL;
- assume il coordinamento comunale;
- dispone le misure urgenti di salvaguardia;
- valuta evacuazione aree
- informa Prefettura, SOR e Provincia;
- richiede eventuali risorse sovracomunali e attiva i raccordi operativi necessari

2) COMPITI UNITÀ DI CRISI LOCALE UCL

UFFICIO TECNICO COMUNE

- supporta il Sindaco nella valutazione tecnica dello scenario;
- verifica infrastrutture, accessibilità e aree operative;
- mantiene il raccordo con gestori reti;
- attiva il supporto tecnico specialistico;
- supporta le decisioni sul rischio residuo e sul rientro;
- supporto alla verifica della sicurezza delle aree operative.

POLIZIA LOCALE COMUNE

- gestisce viabilità e interdizioni comunali;
- coordina evacuazione e accessi alle aree esposte;
- presidia i percorsi alternativi di competenza;
- aggiorna l'UCL sulle condizioni della circolazione.

VOLONTARI COMUNE

- attiva e coordina le squadre disponibili;
- organizza assistenza e trasporto degli evacuati;
- gestisce logisticamente le aree di emergenza;
- supporta segnaletica e percorsi secondo le disposizioni ricevute;
- informa l'UCL sulle attività e sulle necessità.

3) PERSONALE COMUNALE

- supporta atti, comunicazioni e registrazione delle attività;
- aggiorna gli elenchi degli evacuati;
- collabora alla gestione delle strutture di accoglienza;
- assicura supporto logistico e amministrativo;
- contribuisce continuità dei servizi comunali.

4) ATTIVAZIONE STRUTTURE OPERATIVE TRAMITE NUE 112

Il Sindaco o altro componente dell'UCL incaricato contatta il NUE 112 comunicando:

- evento;
- localizzazione;
- persone coinvolte;
- situazione viabilità;
- ulteriori criticità.

- La Centrale Unica di Risposta NUE 112 acquisisce e localizza la richiesta di soccorso e inoltra alle centrali operative competenti che attivano le strutture e le risorse ritenute più idonee in relazione allo scenario e alle necessità segnalate

5) SUPPORTO TECNICO SPECIALISTICO

- Il Sindaco, tramite l'UCL, attiva tecnici specialisti disponibili e necessari in relazione allo scenario, con particolare riferimento al geologo e, ove necessario, all'ingegnere.

GEO
ING

- rischio residuo;
- condizioni per il rientro. valutazione evolutiva;
- delimitazione delle aree interdette;

6) ATTIVAZIONE GESTORI TECNICI E SERVIZI INFRASTRUTTURALI

contatta e mantiene il raccordo con la centrale operativa competente. i gestori delle reti e dei servizi essenziali interessati dall'evento:

- energia elettrica; telefonia; acquedotto; gas.

7) ATTIVAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE

Attiva

NOTA 1: il volontariato opera sotto il coordinamento dell'UCL e delle autorità competenti per la specifica attività - NOTA 2: le attività sono svolte esclusivamente in aree dichiarate accessibili e sicure dalle strutture competenti.

- presidia logisticamente le aree di attesa, senza funzioni di ordine pubblico;
- assiste la popolazione evacuata;
- effettua i trasporti disposti dall'UCL.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: DISSESTO FASE OPERATIVA DI ALLARME EVENTO IN ATTO	
CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: DISSESTO IN ATTO O RAPIDO AGGRAVAMENTO DELLE CONDIZIONI LOCALI LA FASE È DISPOSTA DAL SINDACO SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI DISPONIBILI INDIPENDENTEMENTE DAI CODICI DI ALLERTA REGIONALI		

	GRUPPO ANA

8) COMUNICAZIONE

	INFORMAZIONE DIRETTA POPOLAZIONE CON AGGIORNAMENTI CONTINUI E AVVISI IMMEDIATI TRAMITE SITO WEB – APP COMUNALE - SOCIAL	- avvisi diretti alla popolazione esposta; - SMS/e-mail, ove disponibili; - altoparlanti mobili; - comunicazioni ai gestori infrastrutturali.

1) AREE OPERATIVE VERIFICA DISPONIBILITÀ (GLI SPAZI DESTINATI ALLA SEDE ALTERNATIVA UCL DEVONO ESSERE SEPARATI DA QUELLI UTILIZZATI PER LA PRIMA RACCOLTA E L'ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE.)

	SALA OPERATIVA UCL Sede comunale o altra struttura individuata dal Comune Indirizzo: _____ Telefono: _____		SEDE ALTERNATIVA UCL Struttura comunale alternativa individuata nel Piano Indirizzo: _____ Telefono: _____		
AREA ATTESA	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____	AREA DI RICOVERO	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____	AMMASSAMENTO SOCCORSI	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____

NOTA: L'area di ammassamento è attivata su indicazioni delle strutture operative e dei gestori della viabilità

2) RISCHIO RESIDUO, CESSATO ALLARME E RIENTRO

- dispone il mantenimento o la riduzione della fase operativa; - autorizza il rientro della popolazione sulla base delle valutazioni disponibili; - comunica il cessato allarme alla popolazione e agli enti interessati.	- acquisisce le valutazioni tecniche e operative; - coordina le attività di ripristino; - registra attività, danni e criticità residue.	con il supporto dei tecnici incaricati; - verifica il rischio residuo - valuta le condizioni delle a;ee interdette; - supporta il Sindaco nelle decisioni sul rientro.	

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: COLATA DETRITICA FANGOSA ("DEBRIS FLOW") FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE	

CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: OSTRUZIONI O VARIAZIONI IMPROVVISE SEZIONI IDRAULICHE TORRENTI

LA FASE È DISPOSTA DAL SINDACO SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI DISPONIBILI INDIPENDENTEMENTE DAI CODICI DI ALLERTA REGIONALI

1) ATTIVAZIONE E DIREZIONE UCL

SINDACO

- dispone la fase operativa di allerta e informa i componenti dell'UCL;
- assume il coordinamento delle attività comunali di verifica e prevenzione;
- mantiene il raccordo informativo con Prefettura, SOR, Provincia e Comunità Montana;
- valuta misure precauzionali e l'eventuale interdizione degli accessi alle aree esposte;
- verifica la pronta disponibilità delle risorse comunali e valuta il passaggio al preallarme

2) COMPITI UNITÀ DI CRISI LOCALE UCL

UFFICIO TECNICO COMUNE

- acquisisce allerta, radar, dati pluviometrici e segnalazioni locali;
- verifica presenza possibili ostruzioni;
- attiva, se necessario, il supporto tecnico specialistico;
- informa tempestivamente Sindaco e UCL sulle criticità rilevate.

POLIZIA LOCALE COMUNE

- predispone, su disposizione, interdizioni precauzionali e segnaletica;
- verifica la percorribilità dei tragitti alternativi
- riferisce tempestivamente all'UCL ogni variazione osservata.

VOLONTARI COMUNE

- verifica la disponibilità delle squadre, dei mezzi, delle radio e della segnaletica;
- predispone il supporto a informazione, comunicazioni e assistenza;
- organizza, se richiesto, il presidio logistico degli accessi in area sicura;
- effettua eventuali osservazioni.

3) PERSONALE COMUNALE

PERSONALE COMUNALE

- registra segnalazioni, decisioni, comunicazioni e verifiche svolte;
- aggiorna i recapiti della popolazione potenzialmente esposta e delle persone fragili;
- verifica la disponibilità delle strutture di assistenza senza procedere alla loro attivazione;
- predispone il supporto logistico e amministrativo necessario in caso di aggravamento;
- assicura la continuità dei servizi comunali essenziali

4) ATTIVAZIONE STRUTTURE OPERATIVE TRAMITE NUE 112

UCL

La sola fase operativa di allerta non comporta automaticamente la chiamata al NUE 112 ed è contattato immediatamente in presenza di: persone o veicoli in pericolo, rapido aumento del deflusso, inizio di colata o esondazione, ostruzioni con rischio imminente o danni a opere e infrastrutture comunicando:

- evento;
- localizzazione;
- persone coinvolte;
- situazione viabilità;
- ulteriori criticità.

112

- La Centrale Unica di Risposta NUE 112 acquisisce e localizza la richiesta di soccorso e inoltra alle centrali operative competenti che attivano le strutture e le risorse ritenute più idonee in relazione allo scenario e alle necessità segnalate

5) SUPPORTO TECNICO SPECIALISTICO

UCL

- Il Sindaco, tramite l'UCL, se necessari, attiva tecnici in relazione allo scenario, con particolare riferimento a geologo e ove necessario a ingegnere.

GEO

- Il geologo valuta l'attendibilità dei precursori, la possibile evoluzione.

ING

- Propone eventuali delimitazioni cautelative, ulteriori verifiche e le condizioni per il passaggio al preallarme.

6) INFORMAZIONE E RACCORDO CON I TERRITORI CONFINANTI

UCL

informa tempestivamente:

- evento;
- localizzazione;
- persone coinvolte;
- situazione viabilità;
- ulteriori criticità.

- informa tempestivamente i territori confinanti che valuteranno nell'ambito delle proprie competenze l'attivazione della propria struttura di protezione civile e l'adozione dei provvedimenti necessari.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: COLATA DETRITICA FANGOSA ("DEBRIS FLOW") FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE	
CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: OSTRUZIONI O VARIAZIONI IMPROVVISE SEZIONI IDRAULICHE TORRENTI LA FASE È DISPOSTA DAL SINDACO SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI DISPONIBILI INDIPENDENTEMENTE DAI CODICI DI ALLERTA REGIONALI		

7) ATTIVAZIONE GESTORI TECNICI E SERVIZI INFRASTRUTTURALI

UCL	- informa, ove necessario: - gestori delle infrastrutture e dei servizi; - mantiene il collegamento informativo sull'evoluzione dello scenario; - segnala le possibili ripercussioni su viabilità; - verifica i recapiti operativi e la pronta disponibilità delle strutture competenti.	**I gestori delle infrastrutture (viabilità) e delle reti e dei servizi essenziali interessati dall'evento (energia-elettrica-acquedotto-gas Telefonia)**	- valutano autonomamente le verifiche e le misure di propria competenza; - utilizzo di aree, percorsi o risorse esterne al Comune avviene previa conferma dell'ente competente; - aggiornamenti ricevuti sono immediatamente condivisi con l'UCL

8) ATTIVAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE

UCL	**Verifica disponibilità delle squadre per comunicazione – assistenza – e supporto logistico** NOTA 1: il volontariato opera sotto il coordinamento dell'UCL e delle autorità competenti per la specifica attività NOTA 2: le attività sono svolte esclusivamente in aree dichiarate accessibili e sicure dalle strutture competenti.	VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE GRUPPO ANA	- verifica la disponibilità di volontari, mezzi, radio, segnaletica e dotazioni; - si mantiene pronto a supportare informazione, contatti con la popolazione e presidio logistico degli accessi; - opera soltanto su disposizione dell'UCL e della Polizia Locale;

9) COMUNICAZIONE

SINDACO	**INFORMAZIONE DIRETTA POPOLAZIONE CON AGGIORNAMENTI CONTINUI E AVVISI IMMEDIATI TRAMITE SITO WEB – APP COMUNALE - SOCIAL**		- comunica la fase operativa di allerta, le aree potenzialmente interessate e i canali ufficiali di aggiornamento; - invita a non avvicinarsi al Vallone di Campo, agli attraversamenti e alle aree depresse; - ricorda di rispettare eventuali interdizioni e di non sostare sui ponti; - invita a segnalare rumori, ostruzioni, trasporto di detriti o variazioni improvvise del deflusso; - informa direttamente persone fragili e strutture sensibili, ove necessario.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: COLATA DETRITICA FANGOSA ("DEBRIS FLOW") FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE	
CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: OSTRUZIONI O VARIAZIONI IMPROVVISE SEZIONI IDRAULICHE TORRENTI LA FASE È DISPOSTA DAL SINDACO SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI DISPONIBILI INDIPENDENTEMENTE DAI CODICI DI ALLERTA REGIONALI		

10) AREE OPERATIVE VERIFICA DISPONIBILITÀ (GLI SPAZI DESTINATI ALLA SEDE ALTERNATIVA UCL DEVONO ESSERE SEPARATI DA QUELLI UTILIZZATI PER LA PRIMA RACCOLTA E L'ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE.)

SALA OPERATIVA UCL Sede comunale o altra struttura individuata dal Comune Indirizzo: _____ Telefono: _____			**SEDE ALTERNATIVA UCL** Struttura comunale alternativa individuata nel Piano Indirizzo: _____ Telefono: _____		
AREA ATTESA	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____	**AREA DI RICOVERO**	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____	**AMMASSAMENTO SOCCORSI**	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____

NOTA: L'area di ammassamento è attivata su indicazioni delle strutture operative e dei gestori della viabilità

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: COLATA DETRITICA FANGOSA ("DEBRIS FLOW") FASE OPERATIVA DI ALLARME EVENTO IN ATTO	

CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: COLATA DETRITICA IN ATTO O RAPIDO AGGRAVAMENTO DELLE CONDIZIONI LOCALI

LA FASE È DISPOSTA DAL SINDACO SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI DISPONIBILI INDIPENDENTEMENTE DAI CODICI DI ALLERTA REGIONALI

1) ATTIVAZIONE E DIREZIONE UCL

SINDACO – AUTORITÀ DI PROTEZIONE CIVILE – REGIONE LOMBARDIA

- attiva e presiede l'UCL;
- assume il coordinamento comunale;
- dispone le misure urgenti di salvaguardia;
- informa Prefettura, SOR e Provincia;
- richiede eventuali risorse sovracomunali e attiva i raccordi operativi necessari

2) COMPITI UNITÀ DI CRISI LOCALE UCL

UFFICIO TECNICO – COMUNE

- supporta il Sindaco nella valutazione tecnica dello scenario;
- verifica infrastrutture, accessibilità e aree operative;
- mantiene il raccordo con ANAS, RFI, TRENORD e gestori reti;
- attiva il supporto tecnico specialistico;
- supporta le decisioni sul rischio residuo e sul rientro;

supporto alla verifica della sicurezza delle aree operative e dei percorsi alternativi.

POLIZIA LOCALE – COMUNE

- gestisce viabilità e interdizioni comunali;
- coordina evacuazione e accessi alle aree esposte;
- presidia i percorsi alternativi di competenza;
- raccorda Comune, ANAS, Provincia e Comuni confinanti;
- aggiorna l'UCL sulle condizioni della circolazione.

VOLONTARI – COMUNE

- attiva e coordina le squadre disponibili;
- organizza assistenza e trasporto degli evacuati;
- gestisce logisticamente le aree di emergenza;
- supporta segnaletica e percorsi secondo le disposizioni ricevute;

informa l'UCL sulle attività e sulle necessità.

3) PERSONALE COMUNALE

PERSONALE COMUNALE

- supporta atti, comunicazioni e registrazione delle attività;
- aggiorna gli elenchi degli evacuati;
- collabora alla gestione delle strutture di accoglienza;
- assicura supporto logistico e amministrativo;
- contribuisce continuità dei servizi comunali.

4) ATTIVAZIONE STRUTTURE OPERATIVE TRAMITE NUE 112

UNITÀ DI CRISI LOCALE – UCL

. Il Sindaco o altro componente dell'UCL incaricato **contatta** il NUE 112 comunicando:

- evento;
- localizzazione;
- persone coinvolte;
- situazione viabilità;
- ulteriori criticità.

112

- La Centrale Unica di Risposta NUE 112 acquisisce e localizza la richiesta di soccorso e inoltra alle centrali operative competenti che attivano le strutture e le risorse ritenute più idonee in relazione allo scenario e alle necessità segnalate

5) SUPPORTO TECNICO SPECIALISTICO

UNITÀ DI CRISI LOCALE – UCL

- Il Sindaco, tramite l'UCL, attiva tecnici specialisti disponibili e necessari in relazione allo scenario, con particolare riferimento a geologo e, ove necessario a ingegnere.

GEO

- rischio residuo;
- condizioni per il rientro emergenza

ING

- valutazione evolutiva;
- delimitazione delle aree interdette;

6) INFORMAZIONE E RACCORDO CON I TERRITORI CONFINANTI

UNITÀ DI CRISI LOCALE – UCL

informa tempestivamente:

- evento;
- localizzazione;
- persone coinvolte;
- situazione viabilità;
- ulteriori criticità.

informa tempestivamente i territori confinanti che valuteranno nell'ambito delle proprie competenze l'attivazione della propria struttura di protezione civile e l'adozione dei provvedimenti necessari.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: COLATA DETRITICA FANGOSA ("DEBRIS FLOW") FASE OPERATIVA DI ALLARME EVENTO IN ATTO	

CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: COLATA DETRITICA IN ATTO O RAPIDO AGGRAVAMENTO DELLE CONDIZIONI LOCALI

LA FASE È DISPOSTA DAL SINDACO SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI DISPONIBILI INDIPENDENTEMENTE DAI CODICI DI ALLERTA REGIONALI

7) ATTIVAZIONE GESTORI TECNICI E SERVIZI INFRASTRUTTURALI

UCL	**contatta e mantiene il raccordo con la centrale operativa competente.**	**I gestori delle reti e dei servizi essenziali interessati dall'evento (energia-elettrica-acquedotto-gas Telefonia**	- valutano autonomamente le verifiche e le misure di propria competenza; - utilizzo di aree, percorsi o risorse esterne al Comune avviene previa conferma dell'ente competente; - aggiornamenti ricevuti sono immediatamente condivisi con l'UCL
		I gestori delle infrastrutture (viabilità) anas	- aggiorna i propri sistemi ufficiali di infomobilità; - comunica chiusure e deviazioni alle autorità competenti; - coordina con UCL le misure sulla viabilità; - concorre, nell'ambito delle proprie competenze, a garantire la percorribilità dei corridoi destinati ai mezzi di soccorso; - si raccorda costantemente con UCL.

8) ATTIVAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE

UCL	**Attiva** <u>NOTA 1:</u> il volontariato opera sotto il coordinamento dell'UCL e delle autorità competenti per la specifica attività <u>NOTA 2:</u> le attività sono svolte esclusivamente in aree dichiarate accessibili e sicure dalle strutture competenti.	OdV PROTEZIONE CIVILE **VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE**	- posiziona la segnaletica secondo le disposizioni della Polizia Locale o dell'autorità competente; - supporta logisticamente i percorsi alternativi senza svolgere autonomamente funzioni di regolazione del traffico; - presidia logisticamente le aree di attesa, senza funzioni di ordine pubblico; - assiste la popolazione evacuata; - effettua i trasporti disposti dall'UCL.

9) COMUNICAZIONE

SINDACO	**INFORMAZIONE DIRETTA POPOLAZIONE CON AGGIORNAMENTI CONTINUI E AVVISI IMMEDIATI TRAMITE** **SITO WEB – APP COMUNALE - SOCIAL**		- avvisi diretti alla popolazione esposta; - SMS/e-mail, ove disponibili; - altoparlanti mobili; - comunicazioni ai gestori infrastrutturali.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: COLATA DETRITICA FANGOSA ("DEBRIS FLOW") FASE OPERATIVA DI ALLARME EVENTO IN ATTO	
CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: COLATA DETRITICA IN ATTO O RAPIDO AGGRAVAMENTO DELLE CONDIZIONI LOCALI LA FASE È DISPOSTA DAL SINDACO SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI DISPONIBILI INDIPENDENTEMENTE DAI CODICI DI ALLERTA REGIONALI		

10) AREE OPERATIVE VERIFICA DISPONIBILITÀ (GLI SPAZI DESTINATI ALLA SEDE ALTERNATIVA UCL DEVONO ESSERE SEPARATI DA QUELLI UTILIZZATI PER LA PRIMA RACCOLTA E L'ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE.)

SALA OPERATIVA UCL Sede comunale o altra struttura individuata dal Comune Indirizzo: _____ Telefono: _____			**SEDE ALTERNATIVA UCL** Struttura comunale alternativa individuata nel Piano Indirizzo: _____ Telefono: _____		
AREA ATTESA	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____	**AREA DI RICOVERO**	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____	**AMMASSAMENTO SOCCORSI**	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____

NOTA: L'area di ammassamento è attivata su indicazioni delle strutture operative e dei gestori della viabilità

11) RISCHIO RESIDUO, CESSATO ALLARME E RIENTRO

- dispone il mantenimento o la riduzione della fase operativa; - autorizza il rientro della popolazione sulla base delle valutazioni disponibili; - comunica il cessato allarme alla popolazione e agli enti interessati.	- acquisisce le valutazioni tecniche e operative; - coordina le attività di ripristino; - registra attività, danni e criticità residue.	con il supporto dei tecnici incaricati; - verifica il rischio residuo - valuta le condizioni delle a;ee interdette; - supporta il Sindaco nelle decisioni sul rientro.	- verifica infrastrutture di competenza; - dispone la riapertura della S.S. 37 secondo le proprie procedure.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: INCENDIO BOSCHIVO (AIB) FASE OPERATIVA DI PREALLARME	

CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: ALLERTA REGIONALE AIB CON FASE MINIMA DI ATTENZIONE, PERIODO DI ALTO RISCHIO O CONDIZIONI LOCALI FAVOREVOLI ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE

LA FASE È DISPOSTA DAL SINDACO SULLA BASE DELL'ALLERTA E DELLE INFORMAZIONI LOCALI

1) ATTIVAZIONE E DIREZIONE UCL

- dispone la fase di preallarme, attiva l'UCL nella configurazione necessaria e la presiede;
- assume il coordinamento delle attività comunali di preparazione e sorveglianza;
- dispone le verifiche e le misure preparatorie di salvaguardia di competenza comunale;
- mantiene il raccordo informativo con Comunità Montana, SOR, Prefettura e Provincia.

2) COMPITI UNITÀ DI CRISI LOCALE UCL

UFFICIO TECNICO COMUNE

- verifica lo scenario AIB, le aree di interfaccia e gli elementi esposti;
- acquisisce allerte, dati meteorologici e informazioni dall'Ente AIB;
- segnala all'UCL eventuali criticità e necessità di approfondimento.

POLIZIA LOCALE COMUNE

- controlla disponibilità di segnaletica, transenne e personale;
- mantiene il raccordo con enti proprietari delle strade e Forze dell'ordine;
- riferisce all'UCL le condizioni locali e le criticità di accesso.

VOLONTARI COMUNE

- attiva i volontari comunali per le attività di preparazione e supporto;
- prepara logisticamente aree di attesa e accoglienza se disposto dall'UCL;
- informa l'UCL sulla disponibilità di personale, mezzi e materiali.

3) PERSONALE COMUNALE

- supporta atti, comunicazioni e registrazione delle attività;
- aggiorna gli elenchi degli evacuati;
- collabora alla gestione delle strutture di accoglienza;
- assicura supporto logistico e amministrativo;
- contribuisce continuità dei servizi comunali.

4) ATTIVAZIONE STRUTTURE OPERATIVE TRAMITE NUE 112

- Se il preallarme deriva soltanto da condizioni previsionali, il NUE 112 non viene contattato.
- In presenza di incendio o focolaio, il Sindaco o altro componente UCL incaricato contatta immediatamente il NUE 112 comunicando:
  - localizzazione e accessi;
  - estensione apparente, vento e direzione del fumo;
  - persone, edifici o infrastrutture minacciati;
  - ulteriori criticità osservate.

112

- La Centrale Unica di Risposta NUE 112 acquisisce e localizza la richiesta di soccorso e inoltra alle centrali operative competenti che attivano le strutture e le risorse ritenute più idonee in relazione allo scenario e alle necessità segnalate

5) RACCORDO CON ENTE AIB E DIREZIONE DELLE OPERAZIONI

- L'UCL mantiene il raccordo con la Comunità Montana della Valchiavenna, Ente AIB di riferimento per la zona IB-01.
- Comunica criticità locali, accessibilità, e informazioni utili allo scenario

AIB

- L'Ente AIB predispone o attiva l'organizzazione territoriale secondo le proprie procedure

6) INFORMAZIONE E RACCORDO CON TERRITORI CONFINANTI

- scambia, ove utile, informazioni su allerta, vento, accessibilità e criticità condivise;
- verifica i recapiti operativi dei referenti i territori confinanti
- segnala eventuali misure comunali con possibili effetti sulla viabilità sovracomunale.

- I referenti dei territori confinanti valutano autonomamente la propria fase operativa.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: INCENDIO BOSCHIVO (AIB) FASE OPERATIVA DI PREALLARME	

CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: ALLERTA REGIONALE AIB CON FASE MINIMA DI ATTENZIONE, PERIODO DI ALTO RISCHIO O CONDIZIONI LOCALI FAVOREVOLI ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE

LA FASE È DISPOSTA DAL SINDACO SULLA BASE DELL'ALLERTA E DELLE INFORMAZIONI LOCALI

7) ATTIVAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE

- L'UCL mantiene il raccordo informativo continuo con l'Ente AIB e con le strutture operative eventualmente attivate.
- Il Comune svolge attività di preparazione, informazione e tutela della popolazione; non assume la direzione della lotta attiva.

GRUPPO ANA

- I volontari comunali sono attivati dall'UCL per preparazione delle aree, logistica, informazione e assistenza.
- Predispongono segnaletica e supporto ai percorsi secondo le disposizioni ricevute.
- Operano esclusivamente in aree dichiarate accessibili e sicure.

8) COMUNICAZIONE

INFORMAZIONE DIRETTA POPOLAZIONE CON AGGIORNAMENTI CONTINUI E AVVISI IMMEDIATI TRAMITE

SITO WEB – APP COMUNALE - SOCIAL

- informa le persone nei settori potenzialmente esposti;
- indica le aree da evitare e invita a mantenere libere le vie di accesso ai soccorsi;
- fornisce istruzioni in presenza di fumo e modalità di segnalazione di nuovi focolai;
- invita a preparare documenti, farmaci e beni essenziali in vista di un eventuale allontanamento;
- precisa che l'evacuazione avviene soltanto su disposizione dell'autorità competente.

9) Aree operative verifica disponibilità (Gli spazi destinati alla sede alternativa UCL devono essere separati da quelli utilizzati per la prima raccolta e l'accoglienza della popolazione.)

sala operativa UCL

Sede comunale o altra struttura individuata dal Comune

Indirizzo: _____

Telefono: _____

sede alternativa UCL

Struttura comunale alternativa individuata nel Piano

Indirizzo: _____

Telefono: _____

Area attesa	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____	**area di ricovero**	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____	**Ammassamento soccorsi**	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____

NOTA: L'area di ammassamento è attivata su indicazioni delle strutture operative e dei gestori della viabilità

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: INCENDIO BOSCHIVO (AIB) FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE	

CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: ALLERTA REGIONALE AIB CON FASE MINIMA DI ATTENZIONE, PERIODO DI ALTO RISCHIO O CONDIZIONI LOCALI FAVOREVOLI ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE

LA FASE È DISPOSTA DAL SINDACO SULLA BASE DELL'ALLERTA E DELLE INFORMAZIONI LOCALI

1) ATTIVAZIONE E DIREZIONE UCL

- dispone la fase operativa di attenzione e informa i componenti dell'UCL;
- assume il coordinamento delle attività comunali di preparazione e sorveglianza;
- verifica la reperibilità dei referenti comunali e la capacità di pronta attivazione;
- mantiene il raccordo informativo con Comunità Montana, SOR, Prefettura e Provincia;
- valuta l'attivazione parziale dell'UCL o il passaggio a una fase superiore.

2) COMPITI UNITÀ DI CRISI LOCALE UCL

UFFICIO TECNICO – COMUNE

- verifica lo scenario AIB, le aree di interfaccia e gli elementi esposti;
- acquisisce allerte, dati meteorologici e informazioni dall'Ente AIB;
- segnala all'UCL eventuali criticità e necessità di approfondimento.

POLIZIA LOCALE – COMUNE

- controlla disponibilità di segnaletica, transenne e personale;
- mantiene il raccordo con enti proprietari delle strade e Forze dell'ordine;
- riferisce all'UCL le condizioni locali e le criticità di accesso.

VOLONTARI – COMUNE

- verifica la disponibilità dei volontari comunali e dei mezzi logistici;
- predispone risorse per comunicazione, assistenza e supporto alla popolazione;
- effettua eventuali osservazioni soltanto su disposizione UCL e da punti sicuri;
- non svolge attività di lotta attiva agli incendi.

3) PERSONALE COMUNALE

- supporta atti, comunicazioni e registrazione delle attività;
- aggiorna gli elenchi degli evacuati;
- collabora alla gestione delle strutture di accoglienza;
- assicura supporto logistico e amministrativo;
- contribuisce continuità dei servizi comunali.

4) ATTIVAZIONE STRUTTURE OPERATIVE TRAMITE NUE 112

- La sola condizione di allerta non comporta la chiamata al NUE 112.
- Chiunque rilevi fumo, fiamme o un principio d'incendio contatta immediatamente il NUE 112 comunicando:
  - localizzazione e accessi;
  - estensione apparente, vento e direzione del fumo;
  - persone, edifici o infrastrutture minacciati;
  - ulteriori criticità osservate.

112

- La Centrale Unica di Risposta NUE 112 acquisisce e localizza la richiesta di soccorso e inoltra alle centrali operative competenti che attivano le strutture e le risorse ritenute più idonee in relazione allo scenario e alle necessità segnalate

5) RACCORDO CON ENTE AIB E DIREZIONE DELLE OPERAZIONI

- L'UCL mantiene il raccordo con la Comunità Montana della Valchiavenna, Ente AIB di riferimento per la zona IB-01.
- Comunica criticità locali, accessibilità, e informazioni utili allo scenario

AIB

- Fornisce aggiornamenti sulla propensione all'incendio e sulle eventuali misure organizzative.
- Il DOS non è attivato in assenza di un incendio e di specifica designazione.

6) INFORMAZIONE E RACCORDO CON TERRITORI CONFINANTI

- scambia, ove utile, informazioni su allerta, vento, accessibilità e criticità condivise;
- verifica i recapiti operativi dei referenti i territori confinanti
- segnala eventuali misure comunali con possibili effetti sulla viabilità sovracomunale.

- I referenti dei territori confinanti valutano autonomamente la propria fase operativa.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: INCENDIO BOSCHIVO (AIB) FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE	
CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: ALLERTA REGIONALE AIB CON FASE MINIMA DI ATTENZIONE, PERIODO DI ALTO RISCHIO O CONDIZIONI LOCALI FAVOREVOLI ALL'INNESCO E ALLA PROPAGAZIONE LA FASE È DISPOSTA DAL SINDACO SULLA BASE DELL'ALLERTA E DELLE INFORMAZIONI LOCALI		

7) ATTIVAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE

- L'UCL mantiene il raccordo informativo con l'Ente AIB e verifica la prontezza comunale;
- Il Comune svolge attività di preparazione, informazione e tutela della popolazione; non assume la direzione della lotta attiva.

VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE

- Il Comune verifica la disponibilità dei volontari per comunicazione, logistica e assistenza;
- Eventuali attività di osservazione sono svolte soltanto su disposizione UCL e in aree sicure;
- Non partecipano alla lotta attiva salvo specifica qualifica AIB e attivazione dell'Ente competente.

8) COMUNICAZIONE

INFORMAZIONE DIRETTA POPOLAZIONE CON AGGIORNAMENTI CONTINUI E AVVISI IMMEDIATI TRAMITE
SITO WEB – APP COMUNALE - SOCIAL

- comunica l'allerta, il periodo di alto rischio e gli eventuali divieti vigenti;
- richiama il divieto di accendere fuochi o svolgere attività che possano generare inneschi;
- invita a segnalare immediatamente fumo o fiamme al NUE 112;
- indica i comportamenti di autoprotezione e i canali ufficiali di aggiornamento.

1) Aree operative verifica disponibilità (Gli spazi destinati alla sede alternativa UCL devono essere separati da quelli utilizzati per la prima raccolta e l'accoglienza della popolazione.)

sala operativa UCL

Sede comunale o altra struttura individuata dal Comune

Indirizzo: _____

Telefono: _____

sede alternativa UCL

Struttura comunale alternativa individuata nel Piano

Indirizzo: _____

Telefono: _____

Area attesa	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____	**area di ricovero**	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____	**Ammassamento soccorsi**	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____

NOTA: L'area di ammassamento è attivata su indicazioni delle strutture operative e dei gestori della viabilità

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: INCENDIO BOSCHIVO (AIB) FASE OPERATIVA DI ALLARME EVENTO IN ATTO	

CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: INCENDIO BOSCHIVO IN ATTO O RAPIDA EVOLUZIONE VERSO AREE DI INTERFACCIA, PERSONE, EDIFICI O INFRASTRUTTURE
LA FASE È DISPOSTA DAL SINDACO LE OPERAZIONI DI LOTTA ATTIVA SONO DIRETTE DALLE STRUTTURE AIB COMPETENTI

1) ATTIVAZIONE E DIREZIONE UCL

- attiva e presiede l'UCL;
- assume il coordinamento comunale;
- dispone le misure urgenti di salvaguardia;
- valuta interdizione sentiero
- informa Prefettura, SOR e Provincia;
- richiede eventuali risorse sovracomunali e attiva i raccordi operativi necessari

2) COMPITI UNITÀ DI CRISI LOCALE UCL

UFFICIO TECNICO COMUNE

- supporta il Sindaco nella valutazione tecnica dello scenario di interfaccia;
- individua edifici, infrastrutture, accessi, punti di acqua aree logistiche;
- fornisce informazioni territoriali a DOS e Vigili del Fuoco;
- mantiene il raccordo con gestori infrastrutture (reti, strade, ferrovie)
- supporto le valutazioni sul rischio residuo e sul rientro.

POLIZIA LOCALE COMUNE

- gestisce viabilità e interdizioni comunali;
- mantiene liberi i corridoi per mezzi AIB e di soccorso
- coordina l'evacuazione impedisce l'accesso ai non autorizzati;
- si raccorda con Forze dell'ordine ed enti proprietari delle strade;
- aggiorna l'UCL sulle condizioni della circolazione.

VOLONTARI COMUNE

- attiva e coordina i volontari disponibili;
- organizza assistenza e trasporto degli evacuati;
- gestisce logisticamente le aree di attesa e accoglienza;
- supporta segnaletica e percorsi secondo le disposizioni ricevute;
- informa l'UCL sulle attività e sulle necessità.

3) PERSONALE COMUNALE

- supporta atti, comunicazioni e registrazione delle attività;
- aggiorna gli elenchi degli evacuati;
- collabora alla gestione delle strutture di accoglienza;
- assicura supporto logistico e amministrativo;
- contribuisce continuità dei servizi comunali.

4) ATTIVAZIONE STRUTTURE OPERATIVE TRAMITE NUE 112

Il Sindaco o altro componente dell'UCL incaricato contatta il NUE 112 comunicando:

- evento;
- localizzazione;
- persone coinvolte;
- situazione viabilità;
- ulteriori criticità.

- La Centrale Unica di Risposta NUE 112 acquisisce e localizza la richiesta di soccorso e inoltra alle centrali operative competenti che attivano le strutture e le risorse ritenute più idonee in relazione allo scenario e alle necessità segnalate

5) RACCORDO CON ENTE AIB E DIREZIONE DELLE OPERAZIONI

- L'UCL informa e mantiene il raccordo con la Comunità Montana della Valchiavenna, Ente AIB di riferimento per la zona IB-01.
- Il Comune fornisce supporto territoriale e logistico, senza dirigere le operazioni di spegnimento.

AIB

- Il DOS dirige le operazioni di spegnimento, organizza squadre e mezzi, individua le aree operative e richiede eventuale concorso aereo attraverso la catena AIB.
- Le decisioni tecniche sul fronte di incendio competono al DOS e alle strutture operative.

6) INFORMAZIONE E RACCORDO CON TERRITORI CONFINANTI

- scambia, ove utile, informazioni su allerta, vento, accessibilità e criticità condivise;
- verifica i recapiti operativi dei referenti i territori confinanti
  segnala eventuali misure comunali con possibili effetti sulla viabilità sovracomunale.

- I referenti dei territori confinanti valutano autonomamente la propria fase operativa.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: INCENDIO BOSCHIVO (AIB) FASE OPERATIVA DI ALLARME EVENTO IN ATTO	
CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: INCENDIO BOSCHIVO IN ATTO O RAPIDA EVOLUZIONE VERSO AREE DI INTERFACCIA, PERSONE, EDIFICI O INFRASTRUTTURE LA FASE È DISPOSTA DAL SINDACO LE OPERAZIONI DI LOTTA ATTIVA SONO DIRETTE DALLE STRUTTURE AIB COMPETENTI		

7) ATTIVAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE

Attiva

NOTA 1: il volontariato opera sotto il coordinamento dell'UCL e delle autorità competenti per la specifica attività - NOTA 2: le attività sono svolte esclusivamente in aree dichiarate accessibili e sicure dalle strutture competenti.

VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE

- I volontari comunali di protezione civile supportano evacuazione, assistenza, logistica, aree di emergenza e segnaletica.
- Non partecipano allo spegnimento, salvo che siano qualificati AIB e formalmente attivati nell'organizzazione AIB.
- Operano esclusivamente in aree dichiarate accessibili e sicure

8) COMUNICAZIONE

INFORMAZIONE DIRETTA POPOLAZIONE CON AGGIORNAMENTI CONTINUI E AVVISI IMMEDIATI TRAMITE
SITO WEB – APP COMUNALE - SOCIAL

- avvisi diretti alla popolazione esposta;
- SMS/e-mail, ove disponibili;
- altoparlanti mobili;
- comunicazioni coordinate con Ente AIB, Vigili del Fuoco e gestori infrastrutturali.

9) AREE OPERATIVE VERIFICA DISPONIBILITÀ (GLI SPAZI DESTINATI ALLA SEDE ALTERNATIVA UCL DEVONO ESSERE SEPARATI DA QUELLI UTILIZZATI PER LA PRIMA RACCOLTA E L'ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE)

sala operativa UCL

Sede comunale o altra struttura individuata dal Comune

Indirizzo: _____

Telefono: _____

sede alternativa UCL

Struttura comunale alternativa individuata nel Piano

Indirizzo: _____

Telefono: _____

Area attesa	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____	**area di ricovero**	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____	**Ammassamento soccorsi**	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____

NOTA: L'area di ammassamento è attivata su indicazioni delle strutture operative e dei gestori della viabilità

10) RISCHIO RESIDUO, CESSATO ALLARME E RIENTRO

- dispone il mantenimento o la riduzione della fase operativa; - autorizza il rientro anche progressivo sulla base delle valutazioni disponibili; - comunica alla popolazione la permanenza o revoca delle misure.	- acquisisce le valutazioni tecniche e operative; - coordina le attività di ripristino; - registra attività, danni e criticità residue.	- verifica, per quanto di competenza, condizioni di sicurezza di persone, edifici e accessi; - mantiene il raccordo con DOS e UCL nelle aree di interfaccia - verifica infrastrutture comunali, alberi o elementi instabili e condizioni delle aree percorse dal fuoco; - supporta il Sindaco nella decisione sul rientro.	

NOTA: dopo l'evento: il Comune acquisisce dagli enti competenti il perimetro ufficiale dell'area percorsa dal fuoco, avvia gli adempimenti di competenza

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: RISCHIO IDRAULICO FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE	

CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: ALLERTA REGIONALE PER RISCHIO IDRAULICO CON FASE MINIMA DI ATTENZIONE, PRECIPITAZIONI INTENSE O PERSISTENTI PREVISTE, INCREMENTO DEI LIVELLI O SEGNALAZIONI LOCALI
LA FASE È DISPOSTA DAL SINDACO SULLA BASE DELL'ALLERTA, DEI DATI DI MONITORAGGIO E DELLE OSSERVAZIONI LOCALI; LE VERIFICHE SUL TERRITORIO SONO EFFETTUATE ESCLUSIVAMENTE DA POSIZIONI SICURE

1) ATTIVAZIONE E DIREZIONE UCL

- dispone la fase operativa di attenzione e informa i componenti dell'UCL;
- assume il coordinamento delle attività comunali di preparazione e sorveglianza;
- verifica la reperibilità dei referenti comunali e la capacità di pronta attivazione;
- mantiene il raccordo informativo con Comunità Montana, SOR, Prefettura e Provincia;
- valuta l'attivazione parziale dell'UCL o il passaggio a una fase superiore.

2) COMPITI UNITÀ DI CRISI LOCALE UCL

UFFICIO TECNICO – COMUNE

- acquisisce allerte, bollettini, dati idrometrici, radar e segnalazioni locali;
- verifica cartografia, punti critici, attraversamenti, sottopassi e reti di drenaggio;
- controlla disponibilità di tecnici, ditte, pompe, transenne e materiali;
- individua punti di osservazione sicuri e aggiorna il quadro UCL.

POLIZIA LOCALE – COMUNE

- verifica viabilità comunale, cancelli pianificati e percorsi alternativi;
- controlla disponibilità di segnaletica, transenne e personale;
- mantiene il raccordo con enti proprietari delle strade e Forze dell'ordine;
- effettua verifiche soltanto in condizioni di sicurezza e riferisce all'UCL.

VOLONTARI – COMUNE

- verifica disponibilità dei volontari, mezzi, radio e dotazioni logistiche;
- predispone supporto a informazione, assistenza e osservazione da punti sicuri;

3) PERSONALE COMUNALE

- supporta atti, comunicazioni e registrazione delle attività;
- aggiorna gli elenchi degli evacuati;
- collabora alla gestione delle strutture di accoglienza;
- assicura supporto logistico e amministrativo;
- contribuisce continuità dei servizi comunali.

4) ATTIVAZIONE STRUTTURE OPERATIVE TRAMITE NUE 112

- La sola condizione di allerta non comporta la chiamata al NUE 112.
- Il NUE 112 è contattato in presenza di persone in pericolo, veicoli bloccati, allagamento rapido o danni a opere e infrastrutture, comunicando:
  - localizzazione e accessi;
  - estensione apparente, vento e direzione del fumo;
  - persone, edifici o infrastrutture minacciati;
  - ulteriori criticità osservate.

- La Centrale Unica di Risposta NUE 112 acquisisce e localizza la richiesta di soccorso e inoltra alle centrali operative competenti che attivano le strutture e le risorse ritenute più idonee in relazione allo scenario e alle necessità segnalate

5) RACCORDO CON AUTORITÀ IDRAULICA E PRESIDIO TERRITORIALE

- L'UCL mantiene il raccordo con Autorità idraulica competente.
- Trasmette segnalazioni su livelli, ostacoli, erosioni, opere e infrastrutture interferenti.

Autorità idraulica

- L'Autorità idraulica valuta l'attivazione delle proprie attività di vigilanza e presidio.
- Fornisce aggiornamenti sulle condizioni del reticolo e sulle eventuali misure di competenza.

6) INFORMAZIONE E RACCORDO CON TERRITORI CONFINANTI

- scambia, ove utile, informazioni su allerta, vento, accessibilità e criticità condivise;
- verifica i recapiti operativi dei referenti i territori confinanti
- segnala eventuali misure comunali con possibili effetti sulla viabilità sovracomunale.

- I referenti dei territori confinanti valutano autonomamente la propria fase operativa.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: RISCHIO IDRAULICO FASE OPERATIVA DI ATTENZIONE	

CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: ALLERTA REGIONALE PER RISCHIO IDRAULICO CON FASE MINIMA DI ATTENZIONE, PRECIPITAZIONI INTENSE O PERSISTENTI PREVISTE, INCREMENTO DEI LIVELLI O SEGNALAZIONI LOCALI
LA FASE È DISPOSTA DAL SINDACO SULLA BASE DELL'ALLERTA, DEI DATI DI MONITORAGGIO E DELLE OSSERVAZIONI LOCALI; LE VERIFICHE SUL TERRITORIO SONO EFFETTUATE ESCLUSIVAMENTE DA POSIZIONI SICURE

7) ATTIVAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE

- L'UCL individua eventuali squadre per osservazioni locali e verifica delle comunicazioni.
- I punti di osservazione devono essere predefiniti, accessibili e fuori dalle aree allagabili. Sono vietati accesso in alveo, avvicinamento alle sponde instabili e attraversamento di acqua corrente.

GRUPPO ANA

- verifica la disponibilità dei volontari per comunicazione, logistica e assistenza.
- Eventuali osservazioni sono svolte soltanto su disposizione UCL e in aree sicure.

8) COMUNICAZIONE

INFORMAZIONE DIRETTA POPOLAZIONE CON AGGIORNAMENTI CONTINUI E AVVISI IMMEDIATI TRAMITE
SITO WEB – APP COMUNALE - SOCIAL

- comunica allerta, aree potenzialmente interessate e canali ufficiali di aggiornamento;
- invita a evitare argini, ponti, sottopassi, guadi e corsi d'acqua;
- ricorda di non scendere in locali interrati e di non spostare veicoli se l'acqua è già presente;
- informa direttamente persone fragili e strutture sensibili ove necessario.

1) AREE OPERATIVE VERIFICA DISPONIBILITÀ (GLI SPAZI DESTINATI ALLA SEDE ALTERNATIVA UCL DEVONO ESSERE SEPARATI DA QUELLI UTILIZZATI PER LA PRIMA RACCOLTA E L'ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE)

sala operativa UCL

Sede comunale o altra struttura individuata dal Comune

Indirizzo: _____

Telefono: _____

sede alternativa UCL

Struttura comunale alternativa individuata nel Piano

Indirizzo: _____

Telefono: _____

Area attesa	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____	**area di ricovero**	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____	**Ammassamento soccorsi**	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____

NOTA: L'area di ammassamento è attivata su indicazioni delle strutture operative e dei gestori della viabilità

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: RISCHIO IDRAULICO FASE OPERATIVA DI PREALLARME	

CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: ALLERTA REGIONALE PER RISCHIO IDRAULICO CON FASE MINIMA DI PREALLARME, SIGNIFICATIVO INNALZAMENTO DEI LIVELLI, PRIME CRITICITÀ LOCALIZZATE O RAPIDA EVOLUZIONE ATTESA DELLO SCENARIO LA FASE È DISPOSTA DAL SINDACO L'UCL RAFFORZA MONITORAGGIO, PRESIDIO E MISURE PREPARATORIE DI SALVAGUARDIA

1) ATTIVAZIONE E DIREZIONE UCL

- dispone la fase di preallarme, attiva l'UCL nella configurazione necessaria e la presiede;
- assume il coordinamento delle attività comunali di pronta risposta;
- dispone il rafforzamento del monitoraggio e le misure preparatorie di salvaguardia;
- mantiene il raccordo informativo con Comunità Montana, SOR, Prefettura e Provincia;
- mantiene I raccordi operativi.

2) COMPITI UNITÀ DI CRISI LOCALE UCL

UFFICIO TECNICO – COMUNE

- aggiorna lo scenario sulla base di livelli, previsioni e osservazioni territoriali;
- attiva il raccordo con Autorità idraulica, gestori delle reti e tecnici disponibili;
- verifica punti critici, opere, sottopassi e settori esposti da postazioni sicure;
- prepara supporto tecnico per l'eventuale allarme.

POLIZIA LOCALE – COMUNE

- predispone i punti di interdizione, la segnaletica e la regolazione del traffico;
- mantiene liberi gli accessi ai mezzi di soccorso e i percorsi di evacuazione;
- predispone eventuali limitazioni sulla viabilità comunale;
- si raccorda con enti gestorii delle strade e Forze dell'ordine.

VOLONTARI – COMUNE

- attiva i volontari necessari per presidio sicuro, logistica e assistenza;
- prepara trasporto e registrazione delle persone eventualmente da evacuare;
- predispone aree di attesa e accoglienza se disposto dall'UCL;
- informa l'UCL su personale, mezzi, materiali e criticità.

3) PERSONALE COMUNALE

- supporta atti, comunicazioni e registrazione delle attività;
- aggiorna gli elenchi degli evacuati;
- collabora alla gestione delle strutture di accoglienza;
- assicura supporto logistico e amministrativo;
- contribuisce continuità dei servizi comunali.

4) ATTIVAZIONE STRUTTURE OPERATIVE TRAMITE NUE 112

- Se il preallarme deriva soltanto da condizioni previsionali, il NUE 112 non viene contattato.
- In presenza di emergenza in atto, il Sindaco o altro componente UCL incaricato contatta il NUE 112, comunicando:
  - localizzazione e accessi;
  - estensione apparente, vento e direzione del fumo;
  - persone, edifici o infrastrutture minacciati;
  - ulteriori criticità osservate.

- La Centrale Unica di Risposta NUE 112 acquisisce e localizza la richiesta di soccorso e inoltra alle centrali operative competenti che attivano le strutture e le risorse ritenute più idonee in relazione allo scenario e alle necessità segnalate

5) RACCORDO CON AUTORITÀ IDRAULICA E PRESIDIO TERRITORIALE

- L'UCL mantiene il raccordo con Autorità idraulica competente;
- Comunica livelli, prime criticità, viabilità e possibili effetti;
- Prepara il supporto territoriale e logistico richiesto nell'ambito delle competenze comunali.

Autorità idraulica

- Valuta pronto intervento idraulico e misure urgenti sulle opere di competenza.
- Comunica all'UCL evoluzione, limitazioni di accesso e necessità operative.

6) INFORMAZIONE E RACCORDO CON TERRITORI CONFINANTI

- scambia, ove utile, informazioni su allerta, vento, accessibilità e criticità condivise;
- verifica i recapiti operativi dei referenti i territori confinanti
- segnala eventuali misure comunali con possibili effetti sulla viabilità sovracomunale.

- I referenti dei territori confinanti valutano autonomamente la propria fase operativa.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: RISCHIO IDRAULICO FASE OPERATIVA DI PREALLARME	
CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: ALLERTA REGIONALE PER RISCHIO IDRAULICO CON FASE MINIMA DI PREALLARME, SIGNIFICATIVO INNALZAMENTO DEI LIVELLI, PRIME CRITICITÀ LOCALIZZATE O RAPIDA EVOLUZIONE ATTESA DELLO SCENARIO LA FASE È DISPOSTA DAL SINDACO L'UCL RAFFORZA MONITORAGGIO, PRESIDIO E MISURE PREPARATORIE DI SALVAGUARDIA		

7) ATTIVAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE

- L'UCL attiva il presidio locale secondo turni, punti e frequenze stabiliti.
- Ogni squadra comunica partenza, posizione, esito e rientro e mantiene contatto continuo.
- Il presidio viene sospeso se accessi, sponde o condizioni meteorologiche non sono sicuri.

VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE

- I volontari supportano informazione, preparazione aree, logistica e assistenza.
- Posizionano segnaletica e transenne soltanto su disposizione della Polizia Locale

8) COMUNICAZIONE

INFORMAZIONE DIRETTA POPOLAZIONE CON AGGIORNAMENTI CONTINUI E AVVISI IMMEDIATI TRAMITE
SITO WEB – APP COMUNALE - SOCIAL

- informa i settori potenzialmente esposti e indica le aree da evitare;
- invita a predisporre documenti, farmaci e beni essenziali per un eventuale allontanamento;
- chiede di mantenere libere le vie di accesso ai soccorsi e di non utilizzare sottopassi o guadi;
- informa direttamente persone fragili, assistenti e strutture sensibili.

9) AREE OPERATIVE VERIFICA DISPONIBILITÀ (GLI SPAZI DESTINATI ALLA SEDE ALTERNATIVA UCL DEVONO ESSERE SEPARATI DA QUELLI UTILIZZATI PER LA PRIMA RACCOLTA E L'ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE)

sala operativa UCL

Sede comunale o altra struttura individuata dal Comune

Indirizzo: _____

Telefono: _____

sede alternativa UCL

Struttura comunale alternativa individuata nel Piano

Indirizzo: _____

Telefono: _____

Area attesa	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____	**area di ricovero**	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____	**Ammassamento soccorsi**	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____

NOTA: L'area di ammassamento è attivata su indicazioni delle strutture operative e dei gestori della viabilità

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: RISCHIO IDRAULICO FASE OPERATIVA DI ALLARME	

CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: ESONDAZIONE O ALLAGAMENTO IN ATTO, RAPIDO INNALZAMENTO DEI LIVELLI, DANNEGGIAMENTO DI OPERE IDRAULICHE O PERICOLO IMMEDIATO PER PERSONE, EDIFICI E INFRASTRUTTURE
LA FASE È DISPOSTA DAL SINDACO SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI DISPONIBILI INDIPENDENTEMENTE DAL CODICE DI ALLERTA; IL SOCCORSO TECNICO E GLI INTERVENTI IDRAULICI SONO DIRETTI DALLE STRUTTURE COMPETENTI

1) ATTIVAZIONE E DIREZIONE UCL

- attiva e presiede l'UCL;
- assume il coordinamento delle attività comunali di protezione civile;
- dispone le misure urgenti di salvaguardia, evacuazione e interdizione di competenza comunale;
- mantiene il raccordo informativo con Comunità Montana, SOR, Prefettura e Provincia;
- mantiene I raccordi operativi.

2) COMPITI UNITÀ DI CRISI LOCALE UCL

UFFICIO TECNICO COMUNE

- –supporta il Sindaco nella valutazione tecnica dello scenario;
- mantiene il raccordo con Autorità idraulica, strutture operative e gestori infrastrutture e gestori servizi;
- verifica da aree sicure infrastrutture, servizi e settori allagati;
- attiva supporto tecnico specialistico e prepara le verifiche sul rischio residuo

POLIZIA LOCALE COMUNE

- gestisce viabilità comunale, cancelli e interdizioni di competenza;
- coordina evacuazione e accesso alle aree esposte;
- mantiene liberi i corridoi per soccorritori e mezzi operativi;
  si raccorda con Forze dell'ordine ed enti proprietari delle strade.

VOLONTARI COMUNE

- attiva e coordina i volontari comunali disponibili;
- organizza assistenza, trasporto e registrazione degli evacuati;
- gestisce logisticamente aree di attesa e accoglienza;
- opera soltanto in aree dichiarate accessibili e sicure.

3) PERSONALE COMUNALE

- supporta atti, comunicazioni e registrazione delle attività;
- aggiorna gli elenchi degli evacuati;
- collabora alla gestione delle strutture di accoglienza;
- assicura supporto logistico e amministrativo;
- contribuisce continuità dei servizi comunali.

4) ATTIVAZIONE STRUTTURE OPERATIVE TRAMITE NUE 112

– Il Sindaco o altro componente UCL incaricato contatta il NUE 112 comunicando:
  - localizzazione e accessi;
  - estensione apparente, vento e direzione del fumo;
  - persone, edifici o infrastrutture minacciati;
  - ulteriori criticità osservate.

- La Centrale Unica di Risposta NUE 112 acquisisce e localizza la richiesta di soccorso e inoltra alle centrali operative competenti che attivano le strutture e le risorse ritenute più idonee in relazione allo scenario e alle necessità segnalate

5) RACCORDO CON AUTORITÀ IDRAULICA E PRESIDIO TERRITORIALE

- L'UCL mantiene il raccordo con Autorità idraulica competente;
- Richiede valutazioni sulle opere, sull'evoluzione e sul rischio residuo.
- Attiva geologo, ingegnere o altri tecnici disponibili, ove necessari.

Autorità idraulica

- Valuta pronto intervento idraulico e misure urgenti sulle opere di competenza.
- Comunica all'UCL evoluzione, limitazioni di accesso e necessità operative.

6) INFORMAZIONE E RACCORDO CON TERRITORI CONFINANTI

- scambia, ove utile, informazioni su allerta, vento, accessibilità e criticità condivise;
- verifica i recapiti operativi dei referenti i territori confinanti
- segnala eventuali misure comunali con possibili effetti sulla viabilità sovracomunale.

- I referenti dei territori confinanti valutano autonomamente la propria fase operativa.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: RISCHIO IDRAULICO FASE OPERATIVA DI ALLARME	

CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: ESONDAZIONE O ALLAGAMENTO IN ATTO, RAPIDO INNALZAMENTO DEI LIVELLI, DANNEGGIAMENTO DI OPERE IDRAULICHE O PERICOLO IMMEDIATO PER PERSONE, EDIFICI E INFRASTRUTTURE
LA FASE È DISPOSTA DAL SINDACO SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI DISPONIBILI INDIPENDENTEMENTE DAL CODICE DI ALLERTA; IL SOCCORSO TECNICO E GLI INTERVENTI IDRAULICI SONO DIRETTI DALLE STRUTTURE COMPETENTI

7) ATTIVAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE

- L'UCL attiva il presidio locale secondo turni, punti e frequenze stabiliti.
- Ogni squadra comunica partenza, posizione, esito e rientro e mantiene contatto continuo.
- Il presidio viene sospeso se accessi, sponde o condizioni meteorologiche non sono sicuri.

GRUPPO ANA

- I volontari supportano evacuazione, assistenza, logistica, aree di emergenza e segnaletica;
- non svolgono funzioni di ordine pubblico o soccorso in acqua;
- effettuano trasporti disposti dall'UCL. – Le attività di presidio proseguono soltanto nei punti dichiarati sicuri e utili alla gestione.
- Gli operatori trasmettono aggiornamenti senza avvicinarsi ai fronti d'acqua o alle opere danneggiate.

8) COMUNICAZIONE

INFORMAZIONE DIRETTA POPOLAZIONE CON AGGIORNAMENTI CONTINUI E AVVISI IMMEDIATI TRAMITE
SITO WEB – APP COMUNALE - SOCIAL

- avvisi diretti alle persone nelle aree esposte;
- indicazione di zone da evitare, cancelli, vie di allontanamento e aree di attesa;
- istruzioni di evacuazione o permanenza ai piani superiori se l'allontanamento non è sicuro;
- altoparlanti mobili e contatti telefonici per persone fragili o non raggiunte dai canali digitali;
- comunicazioni coordinate con strutture operative e gestori infrastrutturali.

9) AREE OPERATIVE VERIFICA DISPONIBILITÀ (GLI SPAZI DESTINATI ALLA SEDE ALTERNATIVA UCL DEVONO ESSERE SEPARATI DA QUELLI UTILIZZATI PER LA PRIMA RACCOLTA E L'ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE)

sala operativa UCL

Sede comunale o altra struttura individuata dal Comune

Indirizzo: _____

Telefono: _____

sede alternativa UCL

Struttura comunale alternativa individuata nel Piano

Indirizzo: _____

Telefono: _____

Area attesa	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____	**area di ricovero**	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____	**Ammassamento soccorsi**	Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile Localizzazione: _____

NOTA: L'area di ammassamento è attivata su indicazioni delle strutture operative e dei gestori della viabilità

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: RISCHIO SISMICO FASE OPERATIVA EVENTO IMPROVVISO IN ATTO	

CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: : PERCEZIONE O SEGNALAZIONE DI UN EVENTO SISMICO, ANCHE IN ASSENZA DI DANNI ACCERTATI, OPPURE RISCONTRO DI CROLLI, LESIONI, FERITI, INTERRUZIONI DELLA VIABILITÀ O DEI SERVIZI ESSENZIALI – IL SISMA È UN EVENTO IMPROVVISO E NON ASSOCIATO A CODICI DI ALLERTA REGIONALE.
SI ATTIVA DIRETTAMENTE LA RISPOSTA DI EMERGENZA; L'ACCESSO A EDIFICI DANNEGGIATI È VIETATO FINO ALLA VALUTAZIONE TECNICA DI AGIBILITÀ.

1) ATTIVAZIONE E DIREZIONE UCL

SINDACO

- attiva immediatamente l'UCL e verifica l'utilizzabilità della sede comunale;
- assicura la chiamata al NUE 112 e informa Prefettura, SOR e Provincia;
- dispone una ricognizione speditiva del territorio;
- → attiva, secondo necessità, aree di attesa, assistenza e sede alternativa UCL;
- adotta i provvedimenti urgenti per interdizioni, evacuazioni e continuità dei servizi;
- richiede risorse sovracomunali e mantiene costante l'informazione alla popolazione.

2) COMPITI UNITÀ DI CRISI LOCALE UCL

UFFICIO TECNICO COMUNE

- verifica la sede UCL, gli edifici strategici e le strutture sensibili;
- raccoglie e cartografa segnalazioni di crolli, lesioni, incendi, frane e interruzioni;
- controlla viabilità, ponti, accessi, reti e aree di emergenza;
- attiva ditte e tecnici disponibili e predispone le prime misure di interdizione.

POLIZIA LOCALE COMUNE

- effettua ricognizioni esterne e riferisce immediatamente all'UCL;
- istituisce cancelli presso crolli, edifici lesionati e viabilità interrotta;
- mantiene liberi i corridoi per i mezzi di soccorso e le aree di attesa;
- indirizza la popolazione verso percorsi e spazi aperti ritenuti sicuri.

VOLONTARI COMUNE

- verifica volontari, mezzi, radio, segnaletica, tende e dotazioni logistiche;
- predispone aree di attesa e assistenza e supporta l'informazione;
- assiste persone fragili, evacuate, isolate o prive di alloggio;
- collabora ai cancelli solo con la Polizia Locale e in area sicura.

3) PERSONALE COMUNALE

PERSONALE COMUNALE

- registra decisioni, comunicazioni, ordinanze, richieste e attività svolte;
- aggiorna gli elenchi di evacuati, assistiti, feriti, dispersi e persone fragili;
- mantiene i contatti con scuole, strutture sensibili, attività e servizi socio-assistenziali;
- assicura supporto amministrativo, logistico e contabile all'UCL;
- concorre alla continuità dei servizi comunali e alla raccolta delle segnalazioni di danno.

4) ATTIVAZIONE STRUTTURE OPERATIVE TRAMITE NUE 112

UNITÀ DI CRISI LOCALE UCL

Il NUE 112 è contattato immediatamente in presenza di danni o persone in pericolo. Comunicare:

- località e aree maggiormente interessate;
- persone ferite, intrappolate, disperse o non autosufficienti;
- crolli, incendi, odore di gas, linee elettriche cadute o frane;
- strade, ponti, ferrovia e accessi interrotti o pericolosi;
- eventuali scosse successive e recapito del referente.

112

- La Centrale Unica di Risposta NUE 112 acquisisce e localizza la richiesta di soccorso e inoltra alle centrali operative competenti che attivano le strutture e le risorse ritenute più idonee in relazione allo scenario e alle necessità segnalate

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: RISCHIO SISMICO	
	FASE OPERATIVA EVENTO IMPROVVISO IN ATTO	

CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: : PERCEZIONE O SEGNALAZIONE DI UN EVENTO SISMICO, ANCHE IN ASSENZA DI DANNI ACCERTATI, OPPURE RISCONTRO DI CROLLI, LESIONI, FERITI, INTERRUZIONI DELLA VIABILITÀ O DEI SERVIZI ESSENZIALI – IL SISMA È UN EVENTO IMPROVVISO E NON ASSOCIATO A CODICI DI ALLERTA REGIONALE.
SI ATTIVA DIRETTAMENTE LA RISPOSTA DI EMERGENZA; L'ACCESSO A EDIFICI DANNEGGIATI È VIETATO FINO ALLA VALUTAZIONE TECNICA DI AGIBILITÀ.

5) POSTO DI COMANDO AVANZATO SE ATTIVATO DA STRUTTURE OPERATIVE

UCL

- L'UCL individua un referente di collegamento con il PCA e trasmette informazioni territoriali, popolazione, viabilità, reti e strutture su richiesta
- Mantiene il raccordo con Prefettura, SOR e Provincia.

Posto Comando Avanzato

- Il PCA coordina le operazioni sul luogo dell'evento
- Il Comune attua le misure richieste dal PCA senza interferire nella direzione dei soccorsi.

6) INFORMAZIONE E RACCORDO CON GESTORI ENTI E SERVIZI ESSENZIALI

UCL

- richiede, tramite i livelli competenti, squadre tecniche per le verifiche di agibilità e il censimento danni;
- contatta referenti infrastrutture e referenti servizi;
- scambia informazioni con i territori confinanti su danni, accessi e viabilità sovracomunale;
- individua frazioni o strutture isolate e coordina informazione, assistenza e supporto logistico.

GESTORI SERVIZI

- Le squadre tecniche svolgono le verifiche secondo le procedure vigenti e comunicano gli esiti alle autorità competenti;
- I gestori verificano reti, impianti, ponti, strade e ferrovia e attuano le misure di messa in sicurezza di competenza.

7) ATTIVAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE

UCL

Attiva
le squadre necessarie per informazione, assistenza, logistica e gestione delle aree.

NOTA 1: il volontariato opera sotto il coordinamento dell'UCL e delle autorità competenti per la specifica attività
NOTA 2: le attività sono svolte esclusivamente in aree dichiarate accessibili e sicure dalle strutture competenti.

VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE

- verifica disponibilità di volontari, mezzi, radio, segnaletica e dotazioni;
- supporta logisticamente i percorsi alternativi;
- su richiesta UCL allestisce e gestisce aree di attesa e accoglienza e distribuisce beni di prima necessità.

8) COMUNICAZIONE

SINDACO

INFORMAZIONE DIRETTA POPOLAZIONE CON AGGIORNAMENTI CONTINUI E AVVISI IMMEDIATI TRAMITE
SITO WEB – APP COMUNALE - SOCIAL

- comunica aree di attesa accessibili, percorsi utilizzabili, interdizioni e servizi disponibili;
- invita a non rientrare negli edifici danneggiati e a non utilizzare ascensori;
- raccomanda di stare lontano da fabbricati, muri, ponti, versanti instabili, linee elettriche e fughe di gas;
- invita a limitare auto e telefono per lasciare liberi accessi e comunicazioni di soccorso;
- informa direttamente persone fragili, scuole e strutture sensibili e aggiorna su scosse successive e assistenza.

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: RISCHIO SISMICO FASE OPERATIVA EVENTO IMPROVVISO IN ATTO	

CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: : PERCEZIONE O SEGNALAZIONE DI UN EVENTO SISMICO, ANCHE IN ASSENZA DI DANNI ACCERTATI, OPPURE RISCONTRO DI CROLLI, LESIONI, FERITI, INTERRUZIONI DELLA VIABILITÀ O DEI SERVIZI ESSENZIALI – IL SISMA È UN EVENTO IMPROVVISO E NON ASSOCIATO A CODICI DI ALLERTA REGIONALE.
SI ATTIVA DIRETTAMENTE LA RISPOSTA DI EMERGENZA; L'ACCESSO A EDIFICI DANNEGGIATI È VIETATO FINO ALLA VALUTAZIONE TECNICA DI AGIBILITÀ.

1) AREE OPERATIVE VERIFICA DISPONIBILITÀ (GLI SPAZI DESTINATI ALLA SEDE ALTERNATIVA UCL DEVONO ESSERE SEPARATI DA QUELLI UTILIZZATI PER LA PRIMA RACCOLTA E L'ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE)

sala operativa UCL

Sede comunale o altra struttura individuata dal Comune

Indirizzo: _____

Telefono: _____

sede alternativa UCL

Struttura comunale alternativa individuata nel Piano

Indirizzo: _____

Telefono: _____

Area attesa

Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile

Localizzazione:

_____

area di ricovero

Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile

Localizzazione:

_____

Ammassamento soccorsi

Area individuata dal Piano Comunale di Protezione Civile

Localizzazione:

_____

NOTA: dopo il sisma devono essere verificati la sicurezza delle sedi UCL, l'accessibilità delle aree di attesa, l'assenza di pericoli sovrastanti e la percorribilità dei collegamenti. Le strutture coperte possono essere utilizzate soltanto dopo verifica tecnica. Il rientro negli edifici, la riapertura della viabilità e il ripristino dei servizi sono disposti solo dopo le valutazioni competenti e la verifica del rischio residuo.

COMUNE DI NOVATE MEZZOLA PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: RISCHIO ANTROPICO FASE OPERATIVA EVENTO IMPROVVISO IN ATTO	

CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: : INCIDENTE STRADALE O FERROVIARIO RILEVANTE; PRESENZA O DISPERSIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE; FUGA DI GAS; ESPLOSIONE; INCENDIO, CROLLO O ALTRO EVENTO TECNOLOGICO CON POSSIBILE COINVOLGIMENTO DI PERSONE, EDIFICI, INFRASTRUTTURE O SERVIZI ESSENZIALI - GLI EVENTI ANTROPICI SONO DI NORMA IMPROVVISI E NON ASSOCIATI A CODICI DI ALLERTA REGIONALE.
SI ATTIVA DIRETTAMENTE LA RISPOSTA DI EMERGENZA; LE OPERAZIONI NELL'AREA INTERESSATA SONO DIRETTE DALLE STRUTTURE DI SOCCORSO COMPETENTI

1) ATTIVAZIONE E DIREZIONE UCL

- → attiva immediatamente l'UCL e assume il coordinamento delle attività comunali;
→ assicura la chiamata al NUE 112 e informa Prefettura, SOR e Provincia;
→ dispone, sulla base delle indicazioni operative, le misure comunali di salvaguardia, assistenza e informazione;
→ garantisce il raccordo tra UCL e Posto di Comando Avanzato (PCA);
→ adotta i provvedimenti comunali urgenti relativi a evacuazione, riparo al chiuso, viabilità e accesso alle aree;
→ richiede le risorse sovracomunali necessarie e assicura la continuità dei servizi essenziali

2) COMPITI UNITÀ DI CRISI LOCALE UCL

UFFICIO TECNICO COMUNE

→ acquisisce luogo, tipo di evento, persone e infrastrutture coinvolte;
→ verifica cartografia, reti, edifici sensibili e accessi sicuri;
→ contatta i gestori e predispone le risorse comunali disponibili;
→ individua la zona di supporto esterna all'area operativa e aggiorna l'UCL;
→ effettua verifiche tecniche solo dopo autorizzazione delle strutture di soccorso

POLIZIA LOCALE COMUNE

- → invia, se richiesto, un ufficiale di collegamento al PCA;
→ attua cancelli, deviazioni e interdizioni secondo PCA e Forze dell'Ordine;
→ mantiene liberi gli accessi e i corridoi dei mezzi di soccorso;
→ presidia le aree esterne e aggiorna l'UCL sulla viabilità;
→ non accede alla zona operativa e non svolge soccorso tecnico.

VOLONTARI COMUNE

→ verifica volontari, mezzi, radio, segnaletica e dotazioni;
→ supporta informazione, logistica, aree e assistenza alla popolazione;
→ collabora ai cancelli solo con la Polizia Locale e in area sicura;
→ assiste persone fragili, evacuate o isolate;
→ non opera nella zona operativa né su sostanze pericolose.

3) PERSONALE COMUNALE

PERSONALE COMUNALE

- → registra decisioni, comunicazioni, ordinanze, richieste e attività svolte;
→ aggiorna gli elenchi di persone evacuate, assistite, ferite o temporaneamente isolate;
→ mantiene i contatti con strutture sensibili, attività produttive e servizi socio-assistenziali;
→ assicura supporto amministrativo, logistico e contabile alle attività comunali;
→ garantisce, per quanto possibile, la continuità dei servizi comunali essenziali.

4) ATTIVAZIONE STRUTTURE OPERATIVE TRAMITE NUE 112

UNITÀ DI CRISI LOCALE UCL

. Il Sindaco o altro componente dell'UCL **contatta** il NUE 112 comunicando:

- evento;
- localizzazione;
- persone coinvolte;
- situazione viabilità;
- ulteriori criticità.

112

- La Centrale Unica di Risposta NUE 112 acquisisce e localizza la richiesta di soccorso e inoltra alle centrali operative competenti che attivano le strutture e le risorse ritenute più idonee in relazione allo scenario e alle necessità segnalate

COMUNE DI NOVATE MEZZOLA PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: RISCHIO ANTROPICO FASE OPERATIVA EVENTO IMPROVVISO IN ATTO	

CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: : INCIDENTE STRADALE O FERROVIARIO RILEVANTE; PRESENZA O DISPERSIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE; FUGA DI GAS; ESPLOSIONE; INCENDIO, CROLLO O ALTRO EVENTO TECNOLOGICO CON POSSIBILE COINVOLGIMENTO DI PERSONE, EDIFICI, INFRASTRUTTURE O SERVIZI ESSENZIALI - GLI EVENTI ANTROPICI SONO DI NORMA IMPROVVISI E NON ASSOCIATI A CODICI DI ALLERTA REGIONALE.
SI ATTIVA DIRETTAMENTE LA RISPOSTA DI EMERGENZA; LE OPERAZIONI NELL'AREA INTERESSATA SONO DIRETTE DALLE STRUTTURE DI SOCCORSO COMPETENTI

5) POSTO DI COMANDO AVANZATO SE ATTIVATO DA STRUTTURE OPERATIVE

UCL

- L'UCL individua un referente di collegamento con il PCA e trasmette informazioni territoriali, popolazione, viabilità, reti e strutture su richiesta
- Mantiene il raccordo con Prefettura, SOR e Provincia.

Posto Comando Avanzato

- Il PCA coordina le operazioni sul luogo dell'evento
- Il Comune attua le misure richieste dal PCA senza interferire nella direzione dei soccorsi.

6) INFORMAZIONE E RACCORDO CON GESTORI ENTI E SERVIZI ESSENZIALI

UCL

- contatta, in relazione allo scenario, ANAS, RFI/Trenord, gestore gas, energia elettrica, acquedotto e telecomunicazioni;
- comunica localizzazione, effetti osservati, accessi disponibili e indicazioni ricevute dal PCA;
- verifica possibili interruzioni dei servizi e ricadute su edifici strategici e popolazione;
- coordina il supporto comunale per deviazioni, accessi tecnici, informazione e assistenza.

GESTORI SERVIZI

- I gestori attuano autonomamente le manovre di messa in sicurezza, sospensione e ripristino di reti e infrastrutture di competenza.
- Riferiscono al PCA e all'UCL le limitazioni operative, i tempi stimati e le misure di sicurezza;
- Eventuali riaperture e ripristini sono comunicati alla popolazione soltanto dopo conferma degli enti competenti.

7) ATTIVAZIONE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE

UCL

Attiva
le squadre necessarie per informazione, assistenza, logistica e gestione delle aree.

NOTA 1: il volontariato opera sotto il coordinamento dell'UCL e delle autorità competenti per la specifica attività
NOTA 2: le attività sono svolte esclusivamente in aree dichiarate accessibili e sicure dalle strutture competenti.

VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE GRUPPO ANA

- verifica disponibilità di volontari, mezzi, radio, segnaletica e dotazioni;
- supporta logisticamente i percorsi alternativi senza svolgere autonomamente funzioni di regolazione del traffico;

8) COMUNICAZIONE

SINDACO

INFORMAZIONE DIRETTA POPOLAZIONE CON AGGIORNAMENTI CONTINUI E AVVISI IMMEDIATI TRAMITE
SITO WEB – APP COMUNALE - SOCIAL

- comunica area interessata, interdizioni, deviazioni e comportamenti da adottare;
- invita a non avvicinarsi, non ostacolare i soccorsi e non diffondere informazioni non verificate;
- in caso di nube, fumo o fuga di gas, indica riparo al chiuso o evacuazione soltanto secondo le disposizioni delle autorità;
- contatta direttamente persone fragili, scuole, strutture sensibili e attività presenti nelle aree coinvolte;
- aggiorna su assistenza, servizi interrotti e condizioni per il rientro.

COMUNE DI NOVATE MEZZOLA PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	MODELLO DI INTERVENTO: RISCHIO ANTROPICO FASE OPERATIVA EVENTO IMPROVVISO IN ATTO	

CONDIZIONE DI ATTIVAZIONE: : INCIDENTE STRADALE O FERROVIARIO RILEVANTE; PRESENZA O DISPERSIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE; FUGA DI GAS; ESPLOSIONE; INCENDIO, CROLLO O ALTRO EVENTO TECNOLOGICO CON POSSIBILE COINVOLGIMENTO DI PERSONE, EDIFICI, INFRASTRUTTURE O SERVIZI ESSENZIALI - GLI EVENTI ANTROPICI SONO DI NORMA IMPROVVISI E NON ASSOCIATI A CODICI DI ALLERTA REGIONALE. SI ATTIVA DIRETTAMENTE LA RISPOSTA DI EMERGENZA; LE OPERAZIONI NELL'AREA INTERESSATA SONO DIRETTE DALLE STRUTTURE DI SOCCORSO COMPETENTI

9) AREE OPERATIVE (GLI SPAZI DESTINATI ALLA SEDE ALTERNATIVA UCL DEVONO ESSERE SEPARATI DA QUELLI UTILIZZATI PER LA PRIMA RACCOLTA E L'ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE.)

SALA OPERATIVA **UCL** Presso sede comunale Piazza Europa, 1 telefono: 034363040	**SEDE** **ALTERNATIVA UCL** Ufficio dirigenza Presso scuole elementari e medie Via Ligoncio telefono: 034344126
AREA ATTESA Scuole elementari Via Ligoncio telefono: 034344126	**AREA DI RICOVERO** Scuole medie Via Ligoncio telefono: 034344126
AMMASSAMENTO SOCCORSI Parcheggio lungo T Codera dx idrografica S.S. 36 lato est prog.va 104+900 Parcheggi S.S. 36 lato est prog.va 105+900.	

NOTA: Le aree di ammassamento sono attivate alternativamente o congiuntamente in funzione dell'accessibilità dei due fronti e delle indicazioni delle strutture operative e dei gestori della viabilità